



Camera di Commercio
Treviso



CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI

Report n. 1 – Gennaio 2011

*Il commercio estero in provincia di Treviso
ai primi nove mesi del 2010
Quadro di sintesi e focus sull'industria dei macchinari*

A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale

IL COMMERCIO ESTERO AI PRIMI NOVE MESI DEL 2010

Principali risultati della provincia di Treviso

In data 13 dicembre, come da calendario, l'Istat ha diffuso i dati provinciali relativi al commercio estero aggiornati ai primi nove mesi del 2010.

I flussi export trevigiani, riferiti al 30.09.2010, evidenziano valori pari a 7.224 milioni di euro in aumento del +7,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita di Treviso, seppur significativa, risulta tuttavia contenuta se comparata con quella delle altre province venete che presentano tutte variazioni a due cifre: la media regionale raggiunge infatti il +14,5% in linea con quella nazionale (+14,3%).

Come già in precedenza sottolineato, la minore crescita registrata dalla Marca può essere in parte giustificata dalla diversa intensità di caduta dei flussi export nel punto massimo della crisi; infatti dal confronto con le altre province venete emerge come la variazione tra i primi nove mesi del 2009 e l'analogo periodo del 2008 presenti a Treviso la flessione più contenuta (-19,3%). Per questo motivo si osserva una maggiore uniformità nelle variazioni calcolate sul biennio (primi nove mesi 2010 rispetto al 2008) dove la variazione provinciale risulta pari al -12,9%, in linea con il dato medio regionale (-12,4%).

Va comunque segnalata la buona performance della provincia di Padova che cresce del +22,4% nel corso dell'ultimo anno e recupera in buona parte la perdita subita tra il 2009 e il 2008 (-23,5%); ciò contribuisce ad innalzare di ben un punto il peso dell'export padovano sul totale regionale (che passa dal 14,6% al 15,6%). Per contro Treviso vede scendere l'incidenza delle sue esportazioni sul totale regionale di oltre un punto percentuale (dal 23,0% al 21,7%).

Per quanto riguarda le **importazioni**, si registra a livello provinciale una crescita del +21,0%, rispetto ai dati registrati nel medesimo periodo del 2009, variazione in linea sia con il dato regionale (+22,1%) che nazionale (+20,9%). Tra le province venete si segnalano considerevoli incrementi nei territori di Padova (+33,7%) e di Vicenza (+33,8%); per quest'ultima provincia l'aumento è da attribuirsi molto probabilmente alle elevate quotazioni dei metalli preziosi.

Il **saldo commerciale** si presenta positivo sia per Treviso che per il Veneto rispettivamente pari a 2.721 milioni e a 5.694 milioni di euro; l'Italia fa invece registrare un valore negativo pari a -19,2 miliardi di euro.

I principali mercati di destinazione dei prodotti manifatturieri trevigiani

I dati di consuntivo al 30 settembre confermano quanto già osservato per i primi sei mesi dell'anno. Si riduce di quasi quattro punti percentuali il peso delle esportazioni verso i paesi comunitari (dal 68,1% dei primi 9 mesi del 2009 al 64,8%), portandosi dal 31,9% al 35,2% quello delle vendite verso l'area Extra Ue.

D'altra parte le esportazioni verso i Paesi europei crescono rispetto al 2009 solo del +2,5% e il gap rispetto al 2008 resta elevato (-17,4%); per contro le esportazioni extra

Ue registrano un aumento del +18,9% e sono vicine al recupero rispetto ai livelli del 2008 (-3,6%).

Nell'ambito dell'Unione Europea si segnala che:

- la Germania si conferma la principale acquirente dei prodotti manifatturieri trevigiani, con il 15% delle esportazioni della provincia: importa merci dalla Marca per oltre 1 miliardo di euro, dato in linea con quello di un anno fa (+0,1%), ma ancora lontano dai valori del 2008 (-12,5%);
- segue la Francia che con 853 milioni di euro vede crescere i flussi export di Treviso del 3,3% rispetto ai primi 9 mesi del 2009 quando erano 825 milioni;
- sono cresciute, su base tendenziale, le esportazioni trevigiane verso la Romania (+25,5%) che diventa il terzo mercato di riferimento per la nostra provincia, superando la Gran Bretagna che presenta comunque una crescita del 6,9%;
- continua a contrarsi l'export verso la Spagna: rispetto ai primi 9 mesi del 2009 cala del 2,4% portando a -33,7% il differenziale dal 30 settembre di due anni fa.

La crescita extra Ue è trainata soprattutto dalle Economie Emergenti, in primis dalle esportazioni verso la Cina che, solo in questi 9 mesi dell'ultimo anno, sono cresciute del +112,3%. Infatti i flussi commerciali nei confronti del mercato cinese passano dai 171 milioni del 30.09.2009 ai 363 milioni di euro dell'ultimo periodo disponibile; in termini percentuali il peso di questo mercato sull'export trevigiano passa dal 2,6% al 5,1%.

Negli ultimi dodici mesi le esportazioni crescono anche negli altri BRIC: Russia (+7,2%), India (+8,1%) e Brasile (+25,5% che passano da 25 a 31 milioni di euro). Tuttavia il confronto biennale evidenzia la difficoltà a recuperare il terreno perso nel corso del 2009, soprattutto per la Russia (-31,5%) e il Brasile (-17,7%)

Nell'ambito delle altre Economie Avanzate l'export trevigiano registra una buona *performance* su base annuale nei confronti degli Stati Uniti (+23,7%), del Canada (+25,4%) e del Giappone (+14,7%).

Per gli ultimi due Paesi sono buone anche le variazioni biennali (rispettivamente pari al +14,1% e al +7,5%), mentre il mercato americano non è ancora riuscito a ritornare ai livelli del 2008 (-6,8%).

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di prodotti manifatturieri della provincia di Treviso. Primi nove mesi 2008-2010. Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale

Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Germania	1.227.089	1.071.939	1.073.484	0,1	-12,5	16,1%	15,0%
2	Francia	934.971	825.175	852.794	3,3	-8,8	12,4%	11,9%
3	Romania	417.014	306.009	383.913	25,5	-7,9	4,6%	5,4%
4	Regno Unito	471.602	356.174	380.837	6,9	-19,2	5,4%	5,3%
5	Cina	128.266	170.842	362.699	112,3	182,8	2,6%	5,1%
6	Spagna	544.078	369.527	360.527	-2,4	-33,7	5,6%	5,0%
7	Stati Uniti	283.394	213.543	264.114	23,7	-6,8	3,2%	3,7%
8	Austria	271.115	240.049	248.989	3,7	-8,2	3,6%	3,5%
9	Svizzera	198.526	197.849	225.434	13,9	13,6	3,0%	3,1%
10	Russia	324.792	207.526	222.477	7,2	-31,5	3,1%	3,1%
	Unione europea 27	5.619.837	4.530.772	4.642.261	2,5	-17,4	68,1%	64,8%
	Extra Ue27	2.617.191	2.121.428	2.521.852	18,9	-3,6	31,9%	35,2%
	Totale export	8.237.028	6.652.200	7.164.113	7,7	-13,0	100,0%	100,0%

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Analisi della performance trevigiana per voci merceologiche

In aggiunta agli effetti statistici generati dalla minore contrazione dell'export nella fase acuta della crisi e dal ritmo di uscita dalla crisi, incide sulla dinamica delle esportazioni trevigiane il crollo dei flussi relativi al tessile-abbigliamento, come già evidenziato nelle precedenti note.

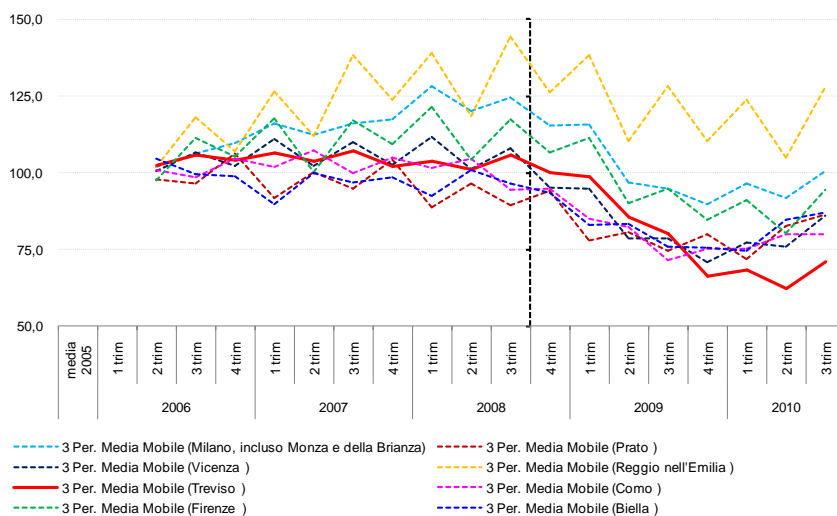
Molto probabilmente, i processi di internazionalizzazione che da tempo interessano questo comparto stanno in questa fase interessando anche la riorganizzazione delle piattaforme logistiche, divenute sempre più importanti nella gestione dei flussi export (dei punti di sdoganamento per l'estero, se posizionate in territorio nazionale, come potrebbe essere Padova per il Veneto) o nello smistamento dei flussi estero su estero (per le produzioni che, pur gestite in catene del valore globali, non transitano più per il territorio nazionale). Sono queste le avvertenze di cui tener conto nella lettura delle esportazioni relative ai singoli settori del **sistema moda**:

- l'*abbigliamento* subisce una contrazione del -12,8% su base tendenziale che arriva al -32,8% dal confronto con i primi nove mesi del 2008;
- il *tessile* segna un debole +1,1% rispetto allo stesso periodo del 2009, a fronte di una perdita nel biennio che si attesta al -17,3%;
- la *maglieria* accusa le contrazioni più consistenti pari al -29,2% nell'ultimo anno e al -55,0% nel biennio;
- la *calzatura* evidenzia un +2,8% su base annuale a fronte di un -8,1% su base biennale.

In particolare, dal confronto dei flussi trimestrali di esportazioni di **prodotti tessili e di abbigliamento** tra Treviso e le province omogenee, l'analisi per numeri indice mette in luce chiaramente le perdite subite dalla provincia trevigiana, a partire dall'inizio della crisi, tanto da posizionarla al di sotto di tutti i territori considerati a partire dal 4° trimestre 2009.

Flussi trimestrali di esportazioni di prodotti tessili e di abbigliamento: confronto tra la provincia di Treviso ed altre province omogenee.

Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di prodotti tessili e di abbigliamento della provincia di Treviso. Primi nove mesi 2008-2010. Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale

Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Romania	111.592	95.918	101.188	5,5	-9,3	9,5%	11,3%
2	Germania	103.212	79.917	74.904	-6,3	-27,4	7,9%	8,4%
3	Francia	90.246	67.199	56.876	-15,4	-37,0	6,7%	6,4%
4	Croazia	71.813	67.725	51.367	-24,2	-28,5	6,7%	5,8%
5	Svizzera	46.973	47.559	50.246	5,6	7,0	4,7%	5,6%
6	Spagna	144.233	81.705	46.016	-43,7	-68,1	8,1%	5,2%
7	Russia	63.265	43.395	45.555	5,0	-28,0	4,3%	5,1%
8	Tunisia	60.424	48.362	35.811	-26,0	-40,7	4,8%	4,0%
9	Austria	50.161	34.966	31.642	-9,5	-36,9	3,5%	3,5%
10	Grecia	86.353	49.130	31.545	-35,8	-63,5	4,9%	3,5%
	Unione europea 27	872.285	608.288	501.614	-17,5	-42,5	60,2%	56,2%
	Extra Ue27	459.093	401.718	391.094	-2,6	-14,8	39,8%	43,8%
	Totale export	1.331.378	1.010.006	892.708	-11,6	-32,9	100,0%	100,0%

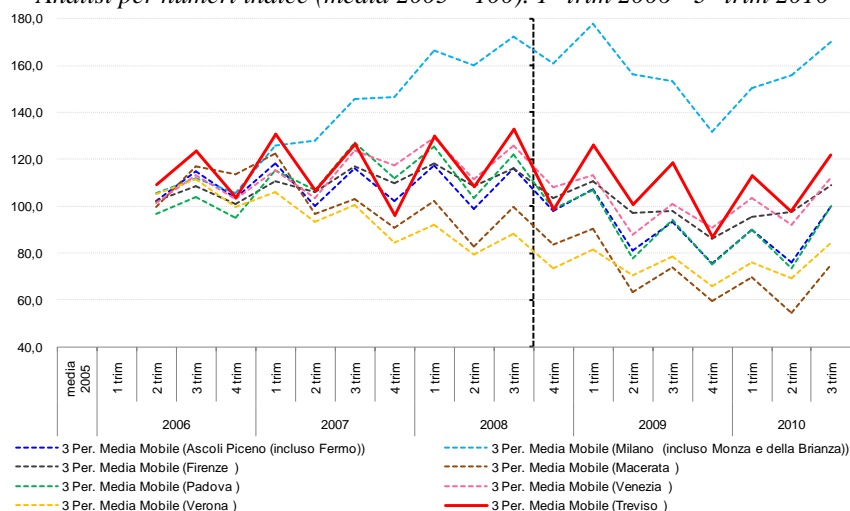
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Migliore la situazione dell'export per il settore delle **calzature**: pur non riportandosi ancora ai livelli del 2008, registra nel periodo in esame, variazioni positive soprattutto verso l'Area extra UE27 (+11,2%).

Il confronto con le altre realtà italiane evidenzia Treviso prima provincia per flussi delle esportazioni al 30.09.2010, con valori prossimi ai 710 milioni di euro. Tra le altre province venete, si segnala la posizione di Verona che, al 6° posto, evidenzia le migliori *performance* sia dal confronto su base annuale (+7,9%) che biennale (-3,9%); Padova invece, che si colloca all'8° posto, recupera un +6,5% nell'ultimo anno, ma mostra maggiori difficoltà rispetto al periodo antecedente la crisi (-18,0%).

L'analisi di medio periodo per numeri indice evidenzia in questo settore una migliore performance per Treviso, soprattutto a partire dal 3° trimestre 2008, rispetto agli altri territori simili. Solo la provincia di Milano – che include anche Monza e Brianza – si distacca in modo considerevole mantenendo un forte divario da tutte le altre province, compresa Treviso, già a partire dai primi trimestri dell'anno 2007.

Flussi trimestrali di esportazioni di calzature: confronto tra la provincia di Treviso ed altre province omogenee.
Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di calzature della provincia di Treviso.
Primi nove mesi 2008-2010. Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale

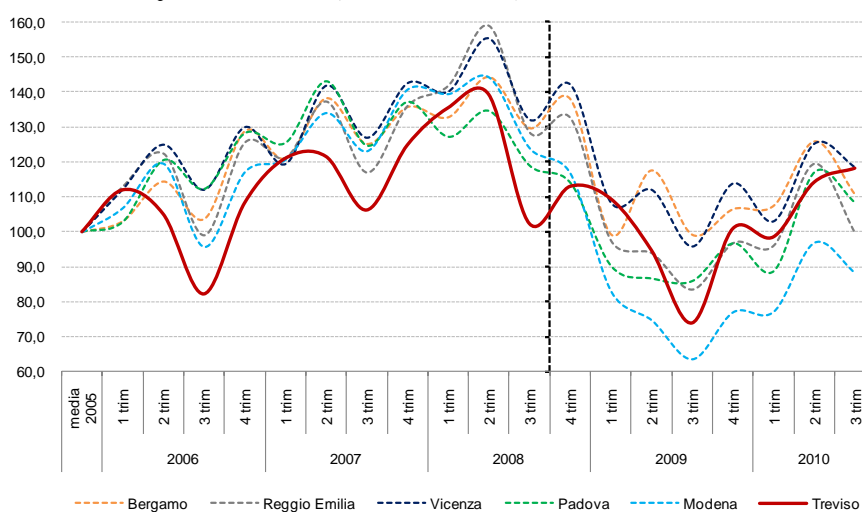
Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Germania	154.127	130.598	127.224	-2,6	-17,5	18,9%	17,9%
2	Francia	107.373	102.297	105.086	2,7	-2,1	14,8%	14,8%
3	Spagna	101.972	87.005	86.508	-0,6	-15,2	12,6%	12,2%
4	Romania	40.714	34.295	46.888	36,7	15,2	5,0%	6,6%
5	Austria	42.208	36.971	36.716	-0,7	-13,0	5,4%	5,2%
6	Regno Unito	30.226	29.327	31.021	5,8	2,6	4,2%	4,4%
7	Paesi Bassi	35.263	34.612	28.283	-18,3	-19,8	5,0%	4,0%
8	Svizzera	18.573	17.908	24.653	37,7	32,7	2,6%	3,5%
9	Stati Uniti	23.237	20.219	24.202	19,7	4,2	2,9%	3,4%
10	Belgio	30.723	28.039	23.767	-15,2	-22,6	4,1%	3,3%
	Unione europea 27	646.694	584.860	592.010	1,2	-8,5	84,7%	83,4%
	Extra Ue27	125.955	105.843	117.703	11,2	-6,6	15,3%	16,6%
	Totale export	772.650	690.703	709.713	2,8	-8,1	100,0%	100,0%

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Il settore dei **macchinari** continua ad essere la prima voce merceologica per valori dei flussi export in provincia di Treviso con 1.267 milioni di euro nei primi nove mesi del 2010; l'incremento fatto registrare dal settore, pari al +19,0%, è ben al di sopra della media provinciale e di poco superiore al dato medio regionale (+15,3%).

Spostando invece l'attenzione sulle variazioni biennali (primi nove mesi 2010 su analogo periodo 2008), quindi ad un confronto pre-crisi, possiamo notare come Treviso (-12,2%) sia il territorio che presenta la flessione più contenuta rispetto ad altre province fortemente specializzate nel settore: Bergamo flette del -15,4%, Brescia del -16,6%, Reggio Emilia del -26,5%, Vicenza del -18,8%, Padova del -17,5% e Modena del -35,6%. In questo settore l'analisi dei flussi trimestrali evidenzia una forte caduta per tutte le province considerate a partire dall'inizio della crisi: in primis Modena seguita però dalla stessa provincia trevigiana che riesce tuttavia a recuperare bene nel corso dei primi tre trimestre del 2010.

Flussi trimestrali di esportazioni di macchinari:
confronto tra la provincia di Treviso ed altre province omogenee.
 Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Viste le forti difficoltà registrate in tutti i mercati europei, un tempo primo sbocco per le esportazioni trevigiane di macchinari, gli imprenditori locali si stanno sempre più orientando verso il mercato cinese, divenuto il primo mercato di riferimento per questo comparto: si passa infatti dai 79 milioni dei primi nove mesi 2009 ai 256 milioni di euro, dell'ultimo periodo disponibile, con un aumento pari al +223,8%. Il considerevole incremento dei flussi export verso la Cina ha ampiamente compensato le perdite subite dalle esportazioni verso i mercati tradizionali (Germania con -20,1% e Spagna con -16,2%) tanto che l'incidenza di questo Paese è salita dal 7,4% del 30.09.2009 al 20,2% del 30.09.2010.

Interessante notare anche come sia cresciuto l'export provinciale verso il mercato statunitense che nell'ultimo anno ha recuperato un +22,9% dopo le pesanti flessioni accusate nel periodo della crisi (-33,9%).

Ad ulteriore conferma della necessità di esplorare nuovi mercati, continuano a ridursi le esportazioni trevigiane all'interno dell'Unione Europea (-3,9%). Questi aspetti troveranno ulteriore approfondimento più avanti nel focus dedicato a questo settore.

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di macchinari della provincia di Treviso. Primi nove mesi 2008-2010. Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale

Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Cina	64.870	79.002	255.812	223,8	294,3	7,4%	20,2%
2	Francia	168.211	129.849	128.831	-0,8	-23,4	12,2%	10,2%
3	Germania	131.886	99.978	79.921	-20,1	-39,4	9,4%	6,3%
4	Stati Uniti	61.772	40.855	50.226	22,9	-18,7	3,8%	4,0%
5	Regno Unito	59.881	40.106	41.330	3,1	-31,0	3,8%	3,3%
6	Spagna	73.593	45.392	38.047	-16,2	-48,3	4,3%	3,0%
7	Russia	54.016	34.955	38.032	8,8	-29,6	3,3%	3,0%
8	Taiwan	18.667	7.850	37.222	374,2	99,4	0,7%	2,9%
9	Belgio	37.088	33.565	34.993	4,3	-5,6	3,2%	2,8%
10	Turchia	32.562	19.443	32.924	69,3	1,1	1,8%	2,6%
	Unione europea 27	775.110	548.406	526.922	-3,9	-32,0	51,5%	41,6%
	Extra Ue27	668.346	516.221	739.856	43,3	10,7	48,5%	58,4%
	Totale export	1.443.455	1.064.628	1.266.777	19,0	-12,2	100,0%	100,0%

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

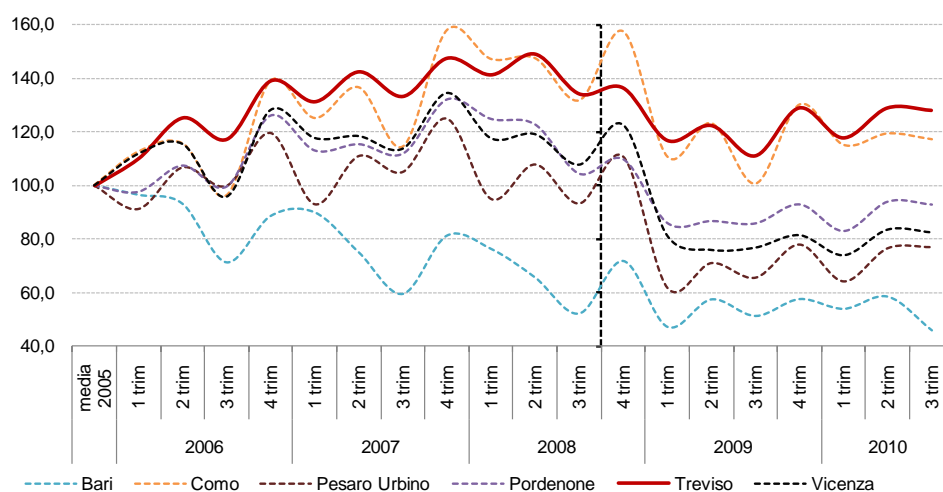
Il settore dei **mobili** registra a Treviso una variazione annuale più contenuta (+6,9%) perfettamente in linea con quella veneta e di poco superiore al dato medio nazionale (+4,9%).

In valori assoluti l'export di mobili passa dai 909 milioni dei primi nove mesi del 2009 ai 972 milioni dello stesso periodo del 2010, confermandosi di gran lunga la prima provincia italiana nelle esportazioni di mobili, nonostante non si siano ancora raggiunti i livelli export del 30.09.2008 quando i valori superavano i 1.100 milioni di euro.

Dalla graduatoria per valori assoluti Treviso precede la provincia di Pordenone che si colloca al 2° posto con 448 milioni di euro al 30.09.2010 (+4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), la provincia di Como al 4° posto con 365 milioni di euro (+5,1%) e quella di Udine con 333 milioni di euro (-2,8%).

Anche l'analisi trimestrale 2006-2010 per numeri indice sui flussi di esportazioni di mobili conferma che Treviso riesce a mantenere un trend che si posiziona al di sopra delle altre province con simile specializzazione.

**Flussi trimestrali di esportazioni di mobili:
confronto tra la provincia di Treviso ed altre province omogenee.**
Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Per quanto riguarda i principali mercati di destinazione, si segnala una ripresa dell'export provinciale verso la Germania con un +13,5% rispetto al 30.09.2009; positiva anche la variazione biennale (+10,8%). In crescita anche tutto il mercato europeo che registra una variazione annuale del +9,6% anche se non recupera completamente le perdite subite nel corso del 2009. In particolare si segnala l'importante recupero verso la Spagna, pari al +46,6%, anche se il raffronto con l'analogo periodo del 2008 presenta ancora una situazione negativa (-4,8%). Per contro si continuano a registrare pesanti flessioni verso il mercato russo: -7,8% in termini di variazione annuale e -33,6% nel biennio.

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di mobili della provincia di Treviso.
Primi nove mesi 2008-2010. Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale

Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Germania	181.982	177.717	201.651	13,5	10,8	19,5%	20,7%
2	Francia	156.591	158.470	165.438	4,4	5,6	17,4%	17,0%
3	Regno Unito	169.777	104.812	115.496	10,2	-32,0	11,5%	11,9%
4	Russia	90.881	65.503	60.383	-7,8	-33,6	7,2%	6,2%
5	Spagna	51.595	33.508	49.136	46,6	-4,8	3,7%	5,1%
6	Stati Uniti	56.150	43.869	47.445	8,2	-15,5	4,8%	4,9%
7	Svizzera	23.223	26.628	32.335	21,4	39,2	2,9%	3,3%
8	Belgio	36.854	31.564	30.599	-3,1	-17,0	3,5%	3,1%
9	Svezia	28.145	18.916	23.802	25,8	-15,4	2,1%	2,4%
10	Grecia	34.350	28.004	20.842	-25,6	-39,3	3,1%	2,1%
	Unione europea 27	784.672	647.763	709.871	9,6	-9,5	71,2%	73,0%
	Extra Ue27	315.868	261.462	262.285	0,3	-17,0	28,8%	27,0%
	Totale export	1.100.540	909.226	972.155	6,9	-11,7	100,0%	100,0%

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

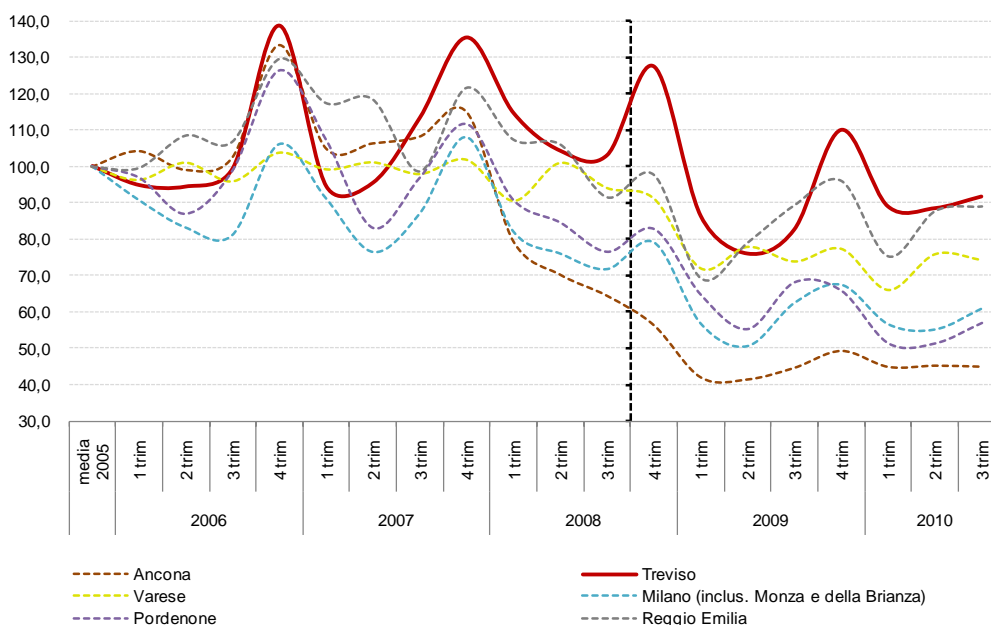
Buoni risultati si riscontrano a livello provinciale nel settore degli **elettrodomestici** con una variazione annuale positiva pari al +9,9% nettamente superiore sia al dato regionale (+7,4%), che a quello nazionale (+2,7%). In termini assoluti si passa dai 454 milioni del 30.09.2009 ai 499 milioni di euro del 30.09.2010, valore che colloca Treviso al secondo posto nella graduatoria delle province italiane. Siamo tuttavia lontani dai volumi registrati ai primi nove mesi del 2008 (596 milioni di euro).

La provincia trevigiana è preceduta nella graduatoria per valori assoluti da Ancona, provincia che - pur segnalando una variazione annuale positiva (+5,5%) - mostra grosse difficoltà nel recupero su base biennale (-36,9%): essa vede scendere i propri volumi da 951 milioni di euro al 30.09.2008 a 600 milioni di euro al 30.09.2010.

A seguire le province di Varese e di Pordenone i cui volumi export annuali scendono rispettivamente da 426 a 411 milioni di euro (-3,4%) e da 233 a 198 milioni di euro (-15,2%). Tra le prime 10 province con variazioni annuali positive si segnalano Reggio Emilia (+6,1%) e Ascoli Piceno (+25,9%).

Il grafico per numeri indice mostra chiaramente, anche in questo settore, come la migliore performance sia da attribuirsi alla provincia di Treviso.

**Flussi trimestrali di esportazioni di elettrodomestici:
confronto tra la provincia di Treviso ed altre province omogenee.**
Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Tra i principali Paesi di destinazione, la Germania vede scendere il suo peso dal 22,6% del 2009 al 20,7% del 2010 nonostante si confermi primo mercato di sbocco. Analizzando le variazioni, sia annuali che biennali, spiccano i flussi export fatti registrare verso l'Australia (rispettivamente con +51,8% e +13,5%), la Svizzera (+53,9% e +16,6%) e in particolare verso la Russia (+91,9%).

**Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di elettrodomestici della provincia di Treviso.
Primi nove mesi 2008-2010. Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale**

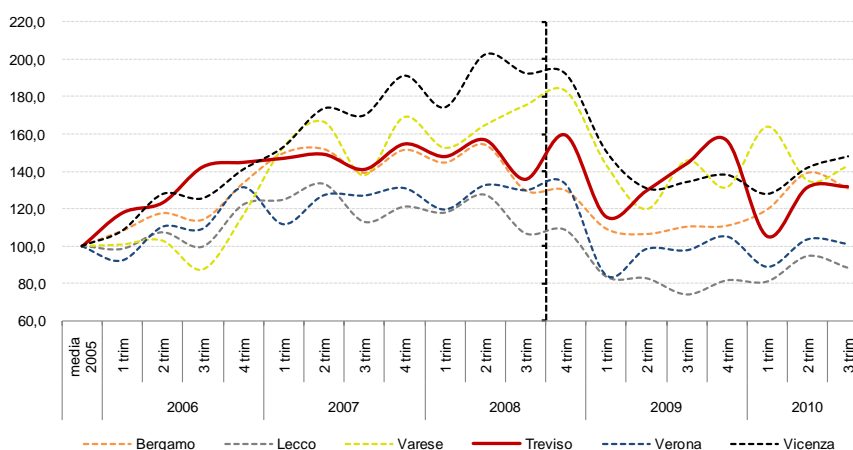
Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Germania	119.445	102.362	102.961	0,6	-13,8	22,6%	20,7%
2	Francia	76.092	59.363	52.636	-11,3	-30,8	13,1%	10,6%
3	Regno Unito	38.656	32.634	30.890	-5,3	-20,1	7,2%	6,2%
4	Spagna	37.831	29.186	30.625	4,9	-19,0	6,4%	6,1%
5	Paesi Bassi	30.651	26.478	26.915	1,7	-12,2	5,8%	5,4%
6	Svizzera	19.294	14.615	22.488	53,9	16,6	3,2%	4,5%
7	Australia	19.046	14.233	21.610	51,8	13,5	3,1%	4,3%
8	Russia	15.538	9.137	17.539	91,9	12,9	2,0%	3,5%
9	Austria	23.242	20.166	16.779	-16,8	-27,8	4,4%	3,4%
10	Polonia	22.576	14.665	15.293	4,3	-32,3	3,2%	3,1%
	Unione europea 27	441.977	347.911	342.266	-1,6	-22,6	76,7%	68,7%
	Extra Ue27	154.446	105.804	156.237	47,7	1,2	23,3%	31,3%
	Totale export	596.423	453.715	498.502	9,9	-16,4	100,0%	100,0%

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Il settore della **carpenteria metallica** continua ad evidenziare per Treviso valori negativi con una diminuzione del -5,3% rispetto al 30.09.2009, mentre nelle variazioni a livello regionale e nazionale il segno è positivo (rispettivamente +3,0% e +7,3%). Spostando l'attenzione sull'ultimo biennio, possiamo notare come la performance trevigiana nel corso del 2009 sia stata addirittura migliore rispetto a quella degli altri territori simili, per poi conoscere una fase di maggiore discontinuità all'inizio del 2010.

Il grafico ad ogni modo evidenzia come Treviso sia riuscita a chiudere il terzo trimestre del 2010 con valori non molto lontani rispetto a quelli che avevano caratterizzato lo stesso periodo del 2008; le province di Vicenza e Varese, che nel corso del 2010 presentano risultati più soddisfacenti, restano tuttavia più distanti dai valori pre-crisi.

**Flussi trimestrali di esportazioni di carpenteria metallica:
confronto tra la provincia di Treviso ed altre province omogenee.**
Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Tra i mercati di sbocco spicca la crescita delle esportazioni verso la Romania con un +38,4% rispetto ai primi nove mesi del 2009 e un +19,7% rispetto all'analogo periodo del 2008 e verso la Spagna rispettivamente con +72,0% e +17,7%.

Si continuano a registrare pesanti flessioni tendenziali dei flussi export verso la Germania (-20,3%) e la Francia (-31,2%).

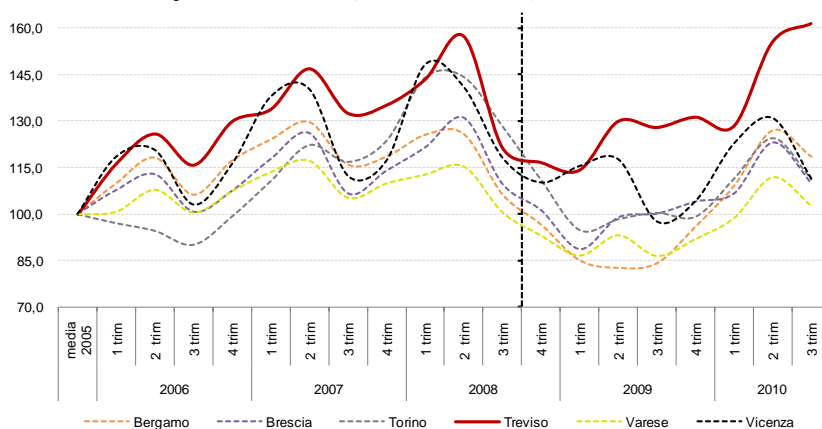
Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di carpenteria della provincia di Treviso. Primi nove mesi 2008-2010. Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale

Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Germania	71.333	85.943	68.469	-20,3	-4,0	20,4%	17,2%
2	Francia	67.026	66.428	45.688	-31,2	-31,8	15,8%	11,4%
3	Romania	27.057	23.392	32.381	38,4	19,7	5,6%	8,1%
4	Regno Unito	21.517	27.833	28.085	0,9	30,5	6,6%	7,0%
5	Spagna	21.608	14.795	25.440	72,0	17,7	3,5%	6,4%
6	Austria	22.520	24.943	14.941	-40,1	-33,7	5,9%	3,7%
7	Ceca, Repubblica	11.830	14.233	14.849	4,3	25,5	3,4%	3,7%
8	Slovacchia	11.984	8.528	10.694	25,4	-10,8	2,0%	2,7%
9	Slovenia	4.899	6.888	10.482	52,2	114,0	1,6%	2,6%
10	Polonia	18.298	15.759	8.778	-44,3	-52,0	3,7%	2,2%
	Unione europea 27	337.299	335.644	309.183	-7,9	-8,3	79,6%	77,5%
	Extra Ue27	139.348	85.821	89.865	4,7	-35,5	20,4%	22,5%
	Totale export	476.647	421.465	399.047	-5,3	-16,3	100,0%	100,0%

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

In decisa crescita l'export dei prodotti in **gomma e materie plastiche** con una variazione tendenziale del +19,6%. Il confronto con i primi nove mesi del 2008 evidenzia come solo Treviso, pur 10° nella graduatoria per volumi tra i principali territori esportatori, sia riuscita a recuperare pienamente le perdite subite nel corso della crisi (+5,4%); infatti tutte le altre province accusano ancora variazioni negative. Bergamo si conferma una delle province "migliori" in grado di riportarsi quasi completamente sui volumi export ante crisi, riuscendo a recuperare quasi tutto il terreno perso negli ultimi due anni (-0,9% rispetto al 30.09.2008). Discreta anche la risalita di Varese e Brescia con variazioni biennali tuttavia ancora leggermente in negativo (rispettivamente -4,7% e -6,2%).

Flussi trimestrali di esportazioni di prodotti in gomma e materie plastiche: confronto tra la provincia di Treviso ed altre province omogenee.
Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Le esportazioni trevigiane di prodotti in gomma-plastica sono rivolte principalmente al mercato tedesco, in crescita rispetto al 2009 (+18,1%) e al mercato rumeno (+42,6%). Variazioni negative si riscontrano solamente nei confronti del Regno Unito (-16,1%).

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di gomma-plastica della provincia di Treviso. Primi nove mesi 2008-2010. Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale

Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Germania	36.929	37.108	43.839	18,1	18,7	16,6%	16,4%
2	Romania	25.884	22.299	31.791	42,6	22,8	10,0%	11,9%
3	Francia	24.178	25.518	28.914	13,3	19,6	11,4%	10,8%
4	Spagna	13.333	11.632	17.018	46,3	27,6	5,2%	6,4%
5	Regno Unito	12.096	13.115	11.002	-16,1	-9,0	5,9%	4,1%
6	Austria	10.081	7.388	8.972	21,4	-11,0	3,3%	3,3%
7	Belgio	7.641	7.359	8.819	19,9	15,4	3,3%	3,3%
8	Polonia	10.433	8.093	8.426	4,1	-19,2	3,6%	3,1%
9	Ungheria	7.507	5.911	7.854	32,9	4,6	2,6%	2,9%
10	Stati Uniti	9.095	5.755	7.532	30,9	-17,2	2,6%	2,8%
	Unione europea 27	189.230	170.493	206.109	20,9	8,9	76,2%	76,9%
	Extra Ue27	64.799	53.393	61.755	15,7	-4,7	23,8%	23,1%
	Totale export	254.029	223.886	267.864	19,6	5,4	100,0%	100,0%

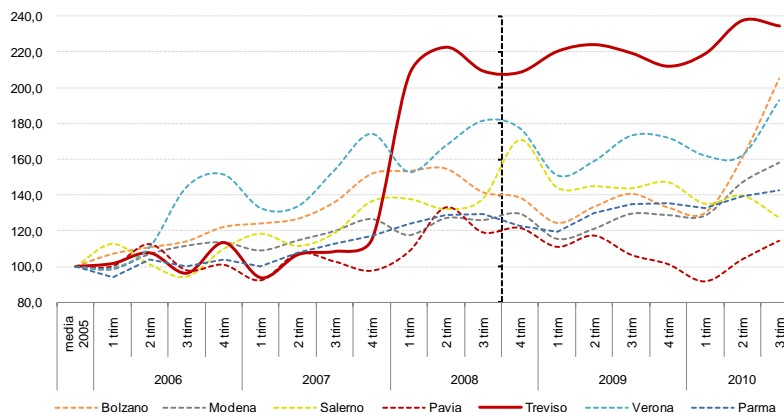
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA su dati ISTAT

Anche i flussi export provinciali del settore **alimentare** fanno chiudere i primi nove mesi del 2010 con valori positivi (+4,1%) rispetto al 30.09.2009 e più che positivi (+8,2%) rispetto all'analogo periodo del 2008. Nella graduatoria delle province per flussi export, Treviso si colloca al 12° posto con valori prossimi ai 260 milioni di euro. Prima provincia italiana risulta Parma con variazioni positive sia su base annuale che biennale (rispettivamente pari a +7,9% e +8,5%).

Le esportazioni trevigiane di prodotti del settore alimentare sono rivolte principalmente al mercato tedesco e francese, anche se in diminuzione rispetto al 3° trimestre 2009 (rispettivamente -2,5% e -8,1%). In aumento invece, sempre rispetto allo stesso periodo del 2009, l'export alimentare trevigiano verso il mercato austriaco e olandese (rispettivamente +33,5% e +13,5%).

L'impennata delle esportazioni del 2008 dipende probabilmente da logiche di gruppo, a valle dei processi di acquisizione che hanno interessato alcuni stabilimenti trevigiani.

Flussi trimestrali di esportazioni di prodotti alimentari: confronto tra la provincia di Treviso ed altre province omogenee.
Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

**Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di prodotti alimentari della provincia di Treviso.
Primi nove mesi 2008-2010. Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale**

Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Germania	57.460	54.094	52.761	-2,5	-8,2	21,7%	20,3%
2	Francia	38.939	43.806	40.252	-8,1	3,4	17,5%	15,5%
3	Austria	14.121	18.304	24.444	33,5	73,1	7,3%	9,4%
4	Paesi Bassi	8.001	8.687	9.862	13,5	23,3	3,5%	3,8%
5	Belgio	9.465	8.855	8.407	-5,1	-11,2	3,5%	3,2%
6	Grecia	3.134	6.964	7.579	8,8	141,8	2,8%	2,9%
7	Croazia	7.313	6.609	7.377	11,6	0,9	2,6%	2,8%
8	Russia	5.718	4.765	7.185	50,8	25,7	1,9%	2,8%
9	Spagna	4.893	7.501	7.084	-5,6	44,8	3,0%	2,7%
10	Slovenia	5.177	5.972	7.051	18,1	36,2	2,4%	2,7%
	Unione europea 27	189.242	202.570	206.148	1,8	8,9	81,1%	79,3%
	Extra Ue27	51.127	47.077	53.834	14,4	5,3	18,9%	20,7%
	Totale export	240.369	249.647	259.981	4,1	8,2	100,0%	100,0%

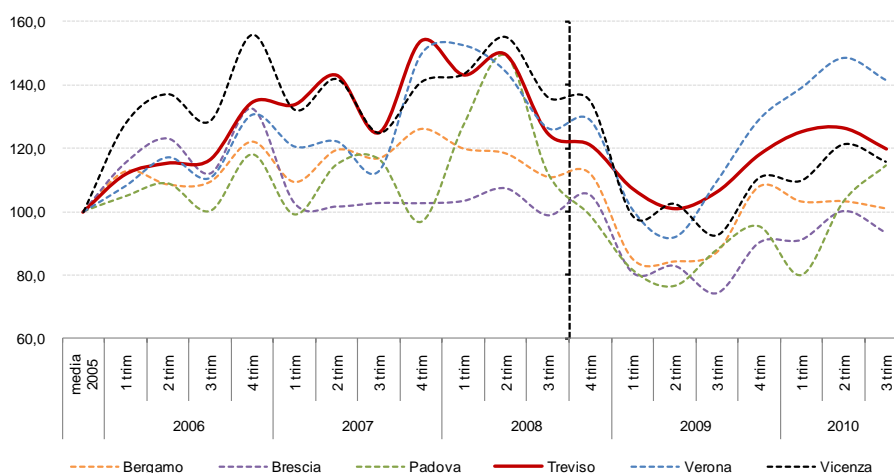
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Un buon recupero può essere segnalato anche dall'export del settore delle **altre apparecchiature elettriche** che registra un +18,0% rispetto al 30.09.2009 con volumi che, pari a 315 milioni di euro, non hanno però ancora recuperato il terreno perso nel corso del 2008; rimane infatti ancora un segno negativo nella variazione su base biennale (-11,0%). I valori riscontrati - che fanno posizionare la provincia trevigiana al 7° posto - risultano sostanzialmente in linea con quelli medi nazionali (rispettivamente pari a +16,2% rispetto al 30.09.2009 e -10,4% rispetto al 30.09.2008). Tra le province venete Vicenza – seconda in graduatoria per volumi export - presenta un incremento annuale perfettamente in linea con quello trevigiano (+18,0%), anche se il recupero rispetto al 30.09.2008 risulta molto più lento (-19,0%).

Il grafico mette in luce come l'andamento di Treviso, negli ultimi trimestri, si collochi al di sopra di tutte le province ad eccezione della limitrofa realtà veronese.

**Flussi trimestrali di esportazioni delle altre apparecchiature elettriche:
confronto tra la provincia di Treviso ed altre province omogenee.**

Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Tra i principali mercati di sbocco, oltre alla Germania che si conferma principale mercato di riferimento con valori anche in leggero aumento rispetto a quelli dell'anno precedente (+4,8%), spicca la crescita verso la Francia (+70,6%) e verso la Romania (+54,0%). L'unico segno negativo a livello tendenziale si riscontra nei confronti del mercato russo (-6,3%).

**Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di apparecchiature elettriche della provincia di Treviso.
Primi nove mesi 2008-2010 - Valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza percentuale**

Rank	Territorio	Export 2008	Export 2009	Export 2010	Variazioni %		Incidenza	
					10/09	10/08	2009	2010
1	Germania	87.739	68.047	71.284	4,8	-18,8	25,5%	22,6%
2	Francia	39.194	34.947	59.605	70,6	52,1	13,1%	18,9%
3	Romania	28.570	16.288	25.091	54,0	-12,2	6,1%	8,0%
4	Spagna	19.179	13.688	14.531	6,2	-24,2	5,1%	4,6%
5	Polonia	14.103	9.669	13.022	34,7	-7,7	3,6%	4,1%
6	Russia	23.961	10.620	9.955	-6,3	-58,5	4,0%	3,2%
7	Austria	8.022	5.306	8.681	63,6	8,2	2,0%	2,8%
8	Regno Unito	7.174	5.383	8.429	56,6	17,5	2,0%	2,7%
9	Belgio	5.665	5.037	7.143	41,8	26,1	1,9%	2,3%
10	Turchia	8.598	5.989	6.525	9,0	-24,1	2,2%	2,1%
	Unione europea 27	256.189	195.755	242.267	23,8	-5,4	73,2%	76,8%
	Extra Ue27	98.062	71.585	73.189	2,2	-25,4	26,8%	23,2%
	Totale export	354.252	267.340	315.456	18,0	-11,0	100,0%	100,0%

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

A conclusione di questa panoramica per voci merceologiche, merita almeno una segnalazione l'andamento più che positivo fatto registrare nei primi nove mesi dell'anno (+13,3%) dai flussi export provinciali relativi alla componentistica dei **mezzi di trasporto** nonostante il settore dell'*automotive* stia attraversando una fase di profonda incertezza. Anche a livello regionale la variazione è più che notevole (+39,3%). In entrambi i territori tuttavia le variazioni calcolate sullo stesso periodo del 2008 sono fortemente negative.

La tenuta competitiva dell'industria dei macchinari: un confronto internazionale

Questa ultima sezione mette a confronto, in chiave internazionale, le traiettorie e le dinamiche export dell'industria dei macchinari: le performance di Treviso, opportunamente indicizzate, sono messe a confronto con le performance complessive del settore in Italia e con quelle dei principali partner europei di riferimento, quali Germania e Francia (e per certi mercati, Regno Unito).

La scelta è stata dettata dal fatto che, come si è visto, l'industria dei macchinari continua ad essere la prima voce export a Treviso, nonostante i terribili contraccolpi sferrati alla crisi proprio al comparto dei beni strumentali, con significativi recuperi sui volumi di vendita pre-crisi, e con interessanti processi di diversificazione dei mercati di sbocco, in particolare verso le economie emergenti. Inoltre, come già detto, Treviso appartiene alle prime 10 province in Italia per vendite all'estero di macchinari.

E' parso dunque opportuno, in questo pre-consuntivo del commercio estero ai primi nove mesi del 2010, provare a capire se le direttrici e l'intensità di questo recupero sono in linea (o si differenziano, in meglio o in peggio) con quanto accade all'intero comparto in Italia, e soprattutto con quanto fanno i tedeschi, che possiamo assumere a buon diritto come benchmark di riferimento. Da questo tentativo di comparazione, nei limiti tecnici che subito diremo, si potrà meglio comprendere se e come quel "pezzo" d'industria che abbiamo spesso definito "punta di diamante" del manifatturiero trevigiano (e certamente di tutto il sistema italiano delle medie imprese) ha saputo reagire alla crisi.

Occorre avvertire che le fonti statistiche, per i diversi ambiti territoriali analizzati, sono diverse ma compatibili: i dati export provinciali sono tratti, come di consueto, dalla banca dati ISTAT/Coeweb, mentre i dati relativi ai Paesi europei sono di fonte Eurostat. Rassicura il fatto che nelle ultime tre annualità complete (2007-2009) il dato Italia, di fonte Istat, coincide all'unità con il medesimo dato di fonte Eurostat. Ad ogni modo, per correttezza e per chiarezza, le serie sono rappresentate con due grafici distinti.

Il "peso" del settore macchinari nelle esportazioni provinciali, italiane e dell'Unione europea.

I giornali hanno già anticipato che la meccanica strumentale è uno dei settori del made in Italy che sta tornando a crescere quasi a livelli pre-crisi, grazie alle esportazioni verso le economie emergenti. Per capire la rilevanza di ciò, e come Treviso si collochi in pieno dentro questo processo, è bene partire da alcuni numeri inerenti il peso dell'industria dei macchinari sul commercio estero nazionale, i territori che ci stanno dietro, e il peso che l'Italia ha sul commercio estero del settore in ambito europeo.

Come a Treviso, anche in Italia l'industria dei macchinari è la prima voce export, per flussi pari a 43,3 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2010. Coincide, nel confronto, anche il peso della voce sul totale esportazioni: che si attesta attorno al 17,5% sia a Treviso che in ambito nazionale.

Le prime 10 province per esportazioni di macchinari generano, da sole, oltre il 53% dell'export nazionale di settore: fra queste, tolte Milano e Torino, troviamo le classiche aree del manifatturiero veneto, lombardo ed emiliano. Tutte in recupero a due cifre (rispetto ai livelli di esportazioni nei primi 9 mesi 2009) anche se qualcuna (come già segnalato) deve fare i conti con flessioni assai più profonde registrate nella fase acuta della crisi: Modena e Reggio Emilia, per citare i casi più emblematici, hanno accusato variazioni, rispettivamente, del -45,6% e del -35,9%, confrontando i primi 9 mesi 2009 con il medesimo periodo dell'anno precedente.

Ma si è già avuto modo di precisare come non sia il caso di “accanirsi” su questi confronti tra province, considerato che le marcate differenze tra velocità di caduta e recupero delle esportazioni sono tutte figlie di una crisi senza precedenti, propagatasi per i territori in base all'andamento delle commesse in essere (e degli eventuali ordini sospesi), alla natura delle relazioni di filiera, alla stessa riorganizzazione logistica dei flussi verso i mercati esteri. Il richiamo a questi dati serve soprattutto per comprendere i territori-traino dell'industria dei macchinari in Italia, come Treviso vi appartenga a pieno titolo, e come ciò legittimi la comparazione che si propone anche se su scale di valori diverse.

A proposito di scale di valori, due parole vanno spese sui partner europei scelti come confronto. Si tenga presente che la Germania esporta macchinari per importi più che doppi rispetto all'Italia (99,7 miliardi, sempre ai primi 9 mesi 2010, contro i 43,3 dell'Italia), mentre la Francia realizza vendite all'estero per 22,6 miliardi.

Fatto 100 l'export di macchinari dell'Ue27 verso il mondo, il peso dell'Italia è del 14,9% (in contrazione rispetto al 2005, quando era del 16%), quello della Francia è del 7,8% (anch'esso in contrazione, dal 9% del 2005), mentre quello della Germania è ben stabile al 34,4%. Se tuttavia si analizza l'export europeo di macchinari verso i mercati extra-Ue27 il peso dell'Italia sale al 16,8%, ed anzi emerge, almeno dal 2005 al 2009, una maggiore tenuta di questa quota export (nel 2009, in piena crisi, l'Italia raggiunge un peso del 18,5%).

Questi primi dati iniziano a mettere a fuoco la diversità di performance dell'export italiano di macchinari tra economie avanzate ed economie emergenti. Diversità che si può toccare con mano, più in dettaglio, attraverso il grafico che pone a confronto le vendite trimestrali (convertite in numeri indice) verso l'Ue-27 e verso l'area extra-Ue27. Da tale grafico appare critica, con tutta evidenza, la performance nel “mercato domestico allargato”, caratterizzata da 5 trimestri consecutivi di pesante flessione (dal 2° trimestre 2008 al 3° trimestre 2009 l'indice perde 60 punti) e da un faticoso recupero tra settembre 2009 e giugno 2010, non sufficiente a chiudere il periodo sopra soglia 100 (cioè sopra il livello di esportazioni contabilizzate nel 2005). Paradossalmente, in ambito Ue27 è migliore (seppur di poco) il recupero delle esportazioni italiane relative al totale dei prodotti manifatturieri.

Per contro, la maggiore vivacità delle esportazioni italiane di macchinari verso l'area extra-Ue27 è comprovata da un indice che, a fine periodo analizzato, si colloca quasi a quota 129: cioè ai livelli della prima metà del 2007, in pieno ciclo espansivo. I picchi del 2008, precedenti al black out dell'economia mondiale, quasi non andrebbero considerati, sapendo ormai che tutti gli attori si stavano muovendo in un contesto di sovra eccitazione della crescita. Ma è interessante constatare l'immediata ripartenza

degli scambi verso l'area extra-Ue, dopo la cesura di inizio 2009: in un modo che non solo diverge completamente dalla dinamica delle vendite di macchinari infra-Ue, ma prende le distanze anche dalle vendite complessive di prodotti manifatturieri nei Paesi extra-UE, almeno fino al giugno 2010.

Se nel 2005 il 49,3% delle esportazioni italiane di macchinari andava verso i mercati extra-Ue, ai primi nove mesi del 2010 tale quota passa al 56%; a Treviso, nello stesso periodo, la quota passa dal 45% al 58,4%, con un "salto" ancor più marcato di oltre 13 punti.

Quali sono dunque le specifiche traiettorie di diversificazione, che sostengono questo andamento? E con quale intensità avvengono, in Italia come a Treviso, rispetto ai partner europei di riferimento? L'ultimo paragrafo di questa nota tenterà di rispondere a tali domande, focalizzandosi su un gruppo diversificato di mercati di sbocco, scelti fra i più rilevanti per Treviso quanto a dinamiche e volumi: i Paesi BRIC, naturalmente, gli Stati Uniti, la Turchia, Polonia e Romania (emblematici per i rapporti di interdipendenza industriale con l'Europa occidentale e, in particolare, proprio con Germania e Italia), e la Spagna (tra i Paesi Ue in difficoltà, per capire i differenziali di caduta).

Traiettorie di diversificazione a confronto

1 – Cina

Come ha titolato il "Corriere Economia" del 10 gennaio scorso, è il Paese nel quale si sono registrati gli incrementi maggiori di export per la meccanica strumentale made in Italy (oltre che per gli apparecchi elettrici e il sistema moda), ad opera soprattutto – questa la novità – di piccole e medie imprese.

L'accelerazione del trend avviene proprio dopo la cesura della crisi: con un'ulteriore intensificazione (e minore discontinuità) a partire dal 3° trimestre 2009. E' da questo momento in poi che anche l'export trevigiano di macchinari verso la Cina diventa più aggressivo, dando luogo poi alla già menzionata variazione a tre cifre (+223,8%) confrontando le vendite nei primi 9 mesi del 2010 sull'analogo periodo dell'anno precedente. Per Treviso diventa il primo mercato di sbocco del settore (era al quarto posto nel 2008); per l'Italia occupa la terza posizione, tenendo presente che si piazzava al settimo posto soltanto due anni fa.

Certamente, la Germania vende 3,7 euro di macchinari ai cinesi, ogni euro venduto dall'Italia. E tra il 2005 al 2009 aumenta i volumi di vendita del 63% (da 6,8 a 11,1 miliardi di euro) contro il pur ragguardevole +53% dell'Italia (da 1,9 a 3 miliardi di euro).

Rileva tuttavia "cambio di passo" dell'Italia rispetto alla Germania negli ultimi trimestri: se, come si sottolineava, tra il 2005 e il 2008 il nostro Paese guarda in modo discontinuo alle opportunità di business industriale generate dalla "fabbrica del mondo" (si notino le continue oscillazioni trimestrali dell'export italiano rispetto alla maggiore

linearità dell'export tedesco), con differenziali di performance talora in linea (biennio 2006-07), talora in forte divaricazione (come nel 2008, quando l'Italia dovette accontentarsi di un incremento delle esportazioni verso l'ex Celeste Impero del +8,7% contro il +17,8% dei tedeschi), cambiano radicalmente le cose a partire dalla seconda metà del 2009.

Già nel consuntivo di quell'anno l'Italia poteva contabilizzare una crescita delle vendite di macchinari verso la Cina del +7,9% contro il +6% della Germania. Ma nei primi nove del 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, la variazione messa a segno dall'Italia raggiunge il +37,6%, contro il +27,3% della Germania. Si mettano pure in conto gli effetti statistici, gli strappi e i rimbalzi che ormai da due anni caratterizzano il ciclo economico. Ad ogni modo, è da notare come gli andamenti per numeri indice di Italia e Germania corrano pressoché sovrapposti a partire dal 4° trimestre 2009. Segno, in sintesi, di una non troppo dissimile competitività, magari rinforzata, proprio in questi anni di crisi, da più fresche abilità nelle strategie commerciali delle imprese.

Tutt'altra storia si registra invece per la Francia: il cui export conosce una variazione negativa nel 2009, rispetto all'anno precedente, con un trend di recupero assai più incerto nel 2010, almeno per quel che è possibile constatare con gli ultimi dati disponibili.

2 – India

L'India è il 10° mercato di sbocco per l'industria italiana dei macchinari, e il 16° per Treviso. Fra i Paesi messi a confronto si è incluso anche il Regno Unito, per le relazioni storiche con l'India oltreché per la significatività delle esportazioni, superiori per ammontare a quelle della Francia.

Gli andamenti trimestrali sono assai più convulsi per tutti i territori considerati. Emerge però abbastanza con chiarezza, dopo la cesura della crisi, il disaccoppiamento di Francia e Regno Unito rispetto ai trend di Germania e Italia, anche in questo caso perfettamente sovrapposti, come per la Cina, a partire dal 3° trimestre 2009 e tali da chiudere il periodo ai medesimi livelli di metà 2007.

In valori assoluti la distanza fra le esportazioni tedesche e quelle italiane è minore di quanto accada per la Cina: le prime ammontano a 2,4 miliardi (in aumento del 74% tra il 2009 e il 2005), le seconde sono pari a 1,1 miliardi (poco meno della metà di quelle tedesche) e sono cresciute del 65% nello stesso periodo.

Anche Treviso, nel suo piccolo, si distingue, incrementando il suo export di macchinari verso l'India dagli 11,8 milioni del 2005 ai 39,3 milioni del 2009 (valore che rappresenta il 3,4% del dato nazionale). Tuttavia non siamo in presenza di una forte accelerazione come verso la Cina. Anzi, questo risultato sembra più il frutto di importanti commesse saltuarie che da un presidio stabile del mercato. Gli anomali picchi nei dati trimestrali potrebbero anche far pensare a quote di vendite/trasferimenti di macchinari in concomitanza con investimenti produttivi fatti in India da aziende trevigiane.

3 – Brasile

In questo mercato l'industria italiana dei macchinari presenta performance più brillanti di quella tedesca, con divari in valore ancora più contenuti che verso l'India: dal 2005 al 2009 la crescita è stata del +40,4% (da 718 milioni ad oltre 1 miliardo), contro il +36,5% della Germania (da 1,4 miliardi a 1,9). Dopo il fatidico settembre 2008 la caduta più intensa delle esportazioni non riguarda l'Italia, ma la Francia, seguita dalla Germania. Dalla seconda metà del 2009, ad ogni modo, tutti e tre i Paesi, dai diversi punti di minimo, sanno cogliere le opportunità di mercato di quella che resta l'economia oggi più dinamica del continente americano. Nei primi nove mesi del 2010 l'export italiano verso il Brasile continua a crescere del 36,7%; in misura analoga crescono Germania e Francia (quest'ultima però con valori che sono un terzo dell'Italia).

Treviso si colloca all'interno di queste opportunità un po' come salendo sulle "montagne russe" (effetto anche dei bassi valori in gioco). È interessante constatare come un rilevante picco, nei flussi trimestrali, sia contabilizzato proprio durante i mesi più acuti della crisi (una plausibile "coda di commessa", stante la natura dei prodotti). Seguono due trimestri del 2009 di caduta verticale; torna invece a vivacizzarsi l'export a fine 2009 e a metà 2010. Ma la discontinuità nel presidio del mercato porta a chiudere il bilancio ai primi 9 mesi del 2010 ad un non brillante +3,3% (qui la differenza con il +36,7% dell'Italia è rimarchevole). Nel medio periodo, considerando la serie dati tra il 2005 e il 2009, le cose appaiono sotto diversa luce: l'export trevigiano di macchinari verso il Brasile passa da 12 a 20,8 milioni di euro (+73%).

4 – Russia

Fra i mercati BRIC la Russia è quello che maggiormente ha risentito della crisi internazionale. La stessa Germania, che tra il 2005 e il 2008 qui raddoppia le esportazioni di macchinari (passano da 3,7 a 7,9 miliardi di euro), accusa tra il 3° trimestre 2008 e il 3° trimestre 2009 una contrazione degli scambi di quasi 100 punti di indice. Solo dalla seconda metà del 2010 torna a conoscere una ripresa delle vendite (+10,2% la variazione nei primi 9 mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), riportandosi ad una situazione di inizio 2007.

Meno stabili gli agganci sul mercato di Francia e Italia: la prima riesce quanto meno a tenere il passo della Germania fino al 2007, ma con valori che sono un decimo dei tedeschi e un terzo dell'Italia. Il nostro Paese, invece, presenta un andamento complessivamente più debole per tutto il periodo considerato, con la sola vampata del 2007. A fine 2009 le esportazioni scendono sotto i livelli conseguiti ad inizio periodo. Una ripartenza delle vendite si registra a partire dal 2° trimestre 2010: ma messi a confronto i valori export cumulati nei primi nove del 2010 con lo stesso periodo dell'anno precedente, il rimbalzo (+7,4%) non è di pari intensità di quello tedesco.

Ad ulteriore testimonianza del disaccoppiamento fra Italia e Germania in questo mercato, si segnala che nel 2005 le vendite italiane di macchinari in territorio russo riuscivano a sfiorare il 45% di quelle tedesche, mentre nel 2009 tale quota scende al 35,8%.

Treviso appare ancora meno in partita: o meglio, la gioca abbastanza bene fino al 2008 (ma dall'anno base il numero indice si porta soltanto a quota 140, contro quota 205 raggiunta dall'Italia). Poi si perde completamente il treno. Il rimbalzo negli ultimi 9 mesi riesce ad essere anche di intensità maggiore a quello italiano (+8,8%). La sostanza però è che, dopo la fase di acuta flessione (che coinvolge, come si è visto, tutti i Paesi analizzati) e qualche fisiologico rimbalzo, l'export trevigiano in terra russa non riesce più a conseguire i livelli pre-crisi; resta 20 punti al di sotto dei livelli raggiunti nel 2005. Con 38 milioni di vendita ai primi 9 mesi del 2010 continua ad essere il settimo mercato di sbocco per i macchinari made in Treviso: ma nei primi 9 mesi del 2008 erano state contabilizzate vendite per 54 milioni. Ne mancano all'appello 16, per una flessione del 30%.

5 – Stati Uniti

In questo mercato i volumi export di macchinari sono diminuiti per tutti i Paesi osservati. Dal 2005 al 2009 la Germania perde il 22% (da 11,2 a 8,7 miliardi); analoga contrazione conosce l'Italia (da 4,3 a 3,3 miliardi). Più intensa la flessione per il Regno Unito (quasi -43%): partiva nel 2005 da un ammontare di vendite superiore all'Italia (4,6 miliardi), per chiudere il periodo, nel 2009, a 2,6 miliardi.

Un principio di recupero compare nel 2010, ma interessa in modo più consistente solo due Paesi sui quattro analizzati: Germania (l'unica che si riporta sopra i livelli 2005, con una variazione del +18,7% nei primi 9 mesi del 2010 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) e Regno Unito (+14,4%, sebbene in questo caso l'indice recuperi solo parte del terreno perduto, portandosi da “quota 50” del 1° trimestre 2010 a “quota 80” a fine settembre 2010).

Assai più incerto è il risveglio delle esportazioni per Italia e Francia: guardando al dato cumulato sui primi 9 mesi del 2010, la Francia quanto meno riesce a superare, di poco, i livelli dell'anno precedente (+4,8%), mentre la performance dell'Italia è negativa (-7,9%), figlia anche di una parte centrale del 2009 in controtendenza positiva rispetto agli altri partner europei.

La Germania sembra avere una maggiore capacità di accreditalimento negli Stati Uniti anche nel periodo pre-crisi; l'Italia è comunque il Paese che, con qualche sfasatura ciclica, meglio insegue, accorcia le distanze, talvolta supera il partner tedesco. La Francia procede ad un ritmo più distanziato. La Gran Bretagna, infine, appare strutturalmente più disaccoppiata. I range di crescita non sono, con tutta evidenza, da economie emergenti, frenati inoltre dal cambio sfavorevole.

La dinamica dell'export trevigiano verso gli USA si colloca dentro un profilo più simile alla Germania che all'Italia, al netto degli andamenti ciclici. Appare più incerta la ripartenza del 2009 (3° trimestre), simultanea ai tedeschi ma di respiro corto già nei primi 6 mesi del 2010. E' tuttavia il terzo trimestre che riapre le sorti dell'anno, con un'impennata clamorosa delle vendite (quasi triplicano rispetto al trimestre precedente, passando da 11 a 29 milioni). Grazie a questo picco (pur mettendo in conto la sua natura occasionale), i primi nove mesi del 2010 si chiudono per Treviso con oltre 50 milioni di esportazioni di macchinari verso gli USA, in recupero del +22,9% rispetto allo stesso

periodo dell'anno precedente. In controtendenza rispetto all'Italia e in linea, per l'appunto, con la Germania.

Ai dati ultimi disponibili, sia per Treviso che per l'Italia gli Stati Uniti rappresentano il quarto mercato di sbocco per l'industria dei macchinari, in recupero rispetto al 2008, anche per effetto delle pesanti flessioni delle vendite nei mercati europei.

6 – Turchia

La Turchia è l'ottavo mercato di sbocco per i macchinari italiani, e il 10° per Treviso. Prima della crisi solo la Germania pare sfruttare meglio le opportunità offerte da questo Paese, non ultima la sua posizione strategica di cerniera fra area del Mediterraneo e Medio-Oriente. Tra il 2005 e il 2007 le esportazioni tedesche crescono infatti del 30%, contro il 16% dell'Italia e l'11% della Francia.

E' però interessante osservare come, dal 2008, solo la Francia riesca a mantenere un certo presidio del mercato, che sfrutterà evidentemente come vantaggio per rilanciare le sue vendite prima e con più intensità degli altri, all'arrivo della "ripresina". Nel 2009 il suo export crescerà infatti del 8,4%, contro le pesanti flessioni a due cifre di Germania (-24,7%) e Italia (-27,6%), già peraltro in affanno sul mercato l'anno precedente. Certo i valori in gioco per la Francia sono circa la metà dell'export italiano e meno di un terzo dell'export tedesco.

Non manca peraltro a Germania e all'Italia la capacità di recuperare il terreno nell'ultimo anno: da gennaio a settembre il primo Paese può contabilizzare una ripartenza dell'export del +36% (da 1,6 a 2,1 miliardi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'Italia riesce addirittura a mettere a segno una variazione del +67,7% (da 800 milioni a 1,3 miliardi).

Il profilo delle esportazioni di Treviso verso la Turchia è abbastanza in linea con l'Italia, con qualche elemento di debolezza in più: dal 2005 al 2008 la crescita è del +13%, dunque un po' inferiore al dato nazionale; tra il 2008 e il 2009 la flessione è particolarmente acuta (-34,7%). Nei primi 9 mesi del 2010 si registra un forte quanto isolato picco di vendite, che impone di sospendere temporaneamente il giudizio.

7 – Romania

La mitica "ottava provincia veneta" non tira più l'export trevigiano di macchinari. Il trend è vistosamente negativo per quasi tutta la serie storica considerata, ad eccezione dei primi 9 mesi del 2010. Inoltre esso risulta completamente in controtendenza, sia rispetto all'Italia che alla Germania, la quale invece non si rifiuta di crescere in modo consistente sul quel mercato, almeno finché può.

Vediamo i numeri, mescolando da subito i dati di Treviso con quelli dei partner europei: ancora in periodo pre-crisi, dal 2005 al 2008, le vendite di macchinari trevigiani verso Bucarest si contraggono del -23% (da 46 a 35 milioni). Accade esattamente il contrario nei tre Paesi considerati: in Germania le esportazioni aumentano a tre cifre (+131%, da

663 milioni a 1,5 miliardi); ma anche in Francia e in Italia le variazioni sono, rispettivamente, del +52% e del +62%.

Dopo la crisi gli stretti rapporti intersettoriali fra Romania e Paesi “occidentali”, generati dalle lavorazioni conto terzi, si fanno sentire: diminuiscono tali lavorazioni, e diminuisce conseguentemente la domanda di rinnovo dei beni strumentali. Così, le esportazioni di macchinari tracollano di oltre il 40% sia in Italia che in Germania (del -26,6% in Francia). A Treviso non può che proseguire il trend negativo già in essere: le vendite di macchinari scendono a 21 milioni di euro nel 2009 (-39,9%). Se prendiamo a riferimento il dato trimestrale medio del 2009 e lo confrontiamo con l’analogo dato del 2006 (punto di massimo), il valore risulta quasi tre volte tanto inferiore (si passa da 14,5 a 5,3 milioni).

In tutta questa partita la Francia spunta la migliore accelerazione delle vendite, a partire dal 4° trimestre 2009. Il provvisorio bilancio ai primi 9 mesi del 2010 vede le esportazioni francesi recuperare del +48% sullo stesso periodo dell’anno precedente, contro il +16% dell’Italia e il -7,5% della Germania.

8 – Polonia

Con la Polonia l’Italia sembra giocare a ruoli invertiti rispetto alla Germania, non tanto per valori quanto per dinamiche. E’ il nostro Paese, infatti, a primeggiare per intensità e costanza nella crescita delle esportazioni nella fase pre-crisi: +94% dal 2005 al 2008 (da 1,2 a 2,3 miliardi) contro il +60% dei tedeschi (da 3,3 a 5,3 miliardi) e analogo trend dei francesi. Il tracollo post-2008 è inevitabile e profondo per tutti, stanti anche qui le interdipendenze settoriali, ma l’Italia riesce a contenere i danni meglio degli altri (-26% tra il 2008 e il 2009, contro il -29% della Germania e il -39% della Francia).

Lo stesso andamento per numeri indici mostra per l’Italia uno “scivolone” lungo sì 5 trimestri, ma non verticale come per la Francia (che ritorna ai livelli del 2005), tale peraltro da mantenere le posizioni meglio di quanto riesca a fare la Germania (nonostante la prossimità geografica di questa alla Polonia).

Ma di tutto ciò l’Italia non sembra trarre vantaggio all’arrivo della “ripresina”: le esportazioni certo accennano a risalire, ma senza alcun guizzo, mentre gli altri due partner europei si mettono a recuperare in modo deciso il terreno perduto. La partita si chiude in pareggio per tutti e tre i Paesi: ma nel bilancio ai primi 9 mesi la Francia può contabilizzare un recupero del +33% sullo stesso periodo dell’anno precedente, la Germania un +12,4%, mentre l’Italia passa in rosso (-8,4%).

Treviso presidia il mercato in modo alterno: ne discende comunque un trend stabile, che addirittura riesce a migliorare anche nel primo scorcio del 2009, grazie ad un picco di vendite. Trattasi però quasi di un canto del cigno: nei trimestri successivi le vendite ritornano ai livelli del 2005 e l’accento di miglioramento si presenta davvero in modo esile. Il bilancio ai primi 9 mesi del 2010 mette in luce una flessione delle esportazioni pari al -39%, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Da segnalare, infine, che nel 2009 (sempre primi 9 mesi) la Polonia era il 9° mercato di sbocco per l’industria trevigiana; soltanto 12 mesi dopo diventa il 18° mercato di sbocco.

9 – Spagna

Si conclude l'analisi con la Spagna per verificare cosa succede in un mercato che in poco tempo è passato da una forte espansione, che ha attirato tutti, ad una contrazione fra le più severe in Unione europea.

I grafici sentenziano con chiarezza: per Italia e Francia (e per la stessa Treviso) la festa spagnola finisce già nel 2007; da lì in poi è solo un grande scivolo che porta le esportazioni di macchinari ben al di sotto dei livelli del 2005. Per la Germania, invece, la capacità di penetrazione nel mercato si mantiene alta fino al fatale settembre 2008: tra il 2006 e il 2007 il tasso di crescita delle esportazioni è addirittura del 41,4% (da 4,7 a 6,6 miliardi). Poi anche per i macchinari made in Germany inizia il tempo della contrazione, che però trova abbastanza presto un pavimento, ad altezza non molto distante dai livelli iniziali della serie considerata (2005).

Nel periodo considerato le esportazioni di macchinari trevigiani verso la Spagna passano dai 103 milioni del 2005, ai 127 del 2007 (punto di massimo) per poi arrivare a dimezzarsi nel 2009 (62 milioni). La scottatura è stata tale (e la crisi spagnola così profonda) che nei primi mesi 9 del 2010 l'export trevigiano continua a contrarsi del 16% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Ma sono caute anche Francia e Spagna: nello stesso periodo il loro export si posiziona al -2,3/-2,6%. Solo l'Italia ci riprova, cautamente, mettendo a segno una crescita del +9,1%.

I nuovi ordinativi fino a novembre 2010

Nel mentre si stava chiudendo questa nota, l'Eurostat ha reso disponibile sulle sue banche dati l'ultimo aggiornamento sui nuovi ordinativi, al novembre 2010 (ottobre per Francia e Italia). Si riesce così a proporre, in chiusura di questo confronto, l'andamento della raccolta ordini per l'industria dei macchinari nei tre Paesi considerati, affiancando ad esso gli ordini totali del comparto manifatturiero.

La prima evidenza che emerge da questi grafici è proprio la straordinaria capacità di recupero dell'industria dei macchinari: la più colpita – ricordiamolo – quando la tempesta finanziaria si trasmise all'economia reale, a causa – in primis – delle restrizioni sul credito e delle sovrareazioni di sfiducia sugli investimenti. Fa la differenza, in particolare, il riaggancio quasi ai livelli pre-crisi, in termini anche relativamente veloci, della domanda internazionale: quella che, in piena crisi, sembrava sparita.

E' utile scomporre la serie degli ordinativi in più fasi temporali, ed effettuare un confronto tra componente estera della domanda e componente totale (che include la più zavorrata domanda interna dei Paesi analizzati). Prenderemo a riferimento le curve di Italia e Germania, abbastanza sincronizzate temporalmente. Questi gli aspetti da sottolineare:

- a) Flessione acuta:
 - I. Per la domanda estera di macchinari dura 10-11 mesi, da settembre 2008 a maggio-giugno 2009, con l'indice che precipita da 140 a 80 e oltre;
 - II. Per la domanda totale di macchinari dura fino a 14 mesi; i primi sentori si avvertono già nella primavera del 2008, e per l'Italia il trend inizia ad essere incerto o negativo già a partire dall'ottobre 2007
- b) Rimbalzo alla quota dell'anno base, il 2005:
 - I. Per la domanda estera dura 5-6 mesi, da luglio a dicembre 2009
 - II. Per la domanda totale ci vogliono 12 mesi (dunque il doppio), da maggio 2009 ad aprile 2010
- c) Recupero della quota ordini di agosto 2008:
 - I. Per la domanda estera avviene entro gli 11 mesi successivi (con beneficio d'inventario circa il mantenimento dei livelli nei prossimi periodi)
 - II. Per la domanda totale il recupero non avviene. Anche nel caso più favorevole, che riguarda la Germania, l'indice – per ora - si ferma appena sopra quota 120, quando era a quota 140 prima della crisi.

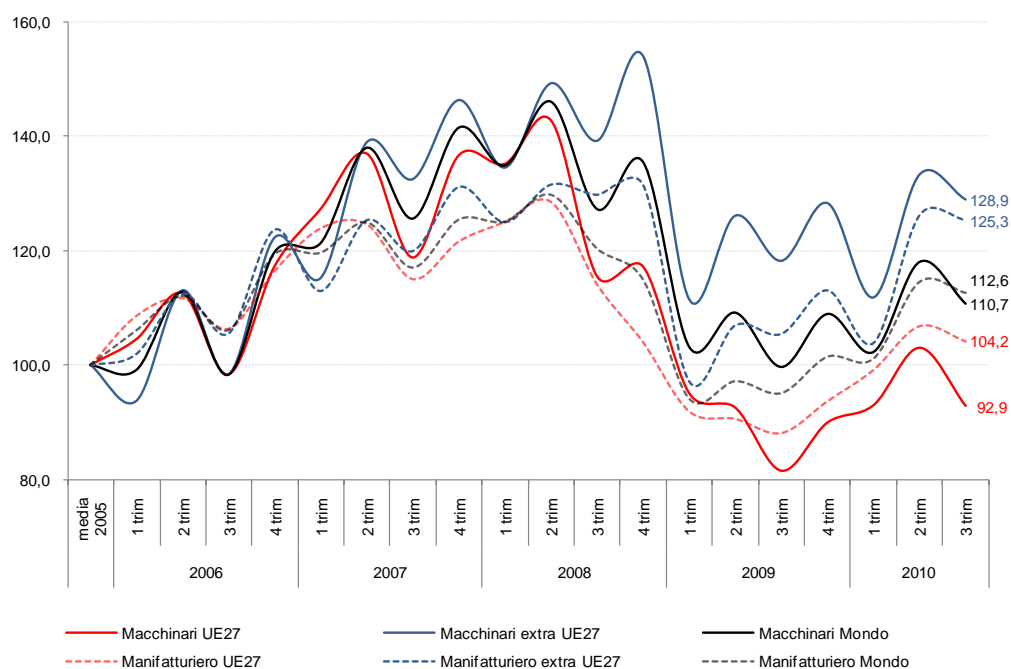
Il giochetto può essere ripetuto per gli ordini del manifatturiero ma la sostanza non cambia: la domanda internazionale assume un ruolo fondamentale per uscire più rapidamente dalla crisi. Anche se, da una prospettiva più generale, non può essere il solo fattore su cui scommettere nel lungo periodo.

Restando al focus settoriale, consola dunque, a chiosa dei dati presentati, l'altra evidenza che emerge da questi grafici: l'Italia riesce ad intercettare ordini dall'estero allo stesso passo della Germania. Di contro ad una Francia decisamente più sfibrata, con giusto un colpo di reni negli ultimi mesi del 2010.

E' una bella prova di competitività per l'Italia, che si estende anche alla componente trevigiana del settore, benché fra molte luci non si dovrebbero trascurare alcune ombre: fra tutte, la necessità di accelerare su alcuni mercati dove altri sembrano cogliere più in fretta di noi le opportunità esistenti.

Flussi trimestrali di esportazioni di macchinari e di prodotti manifatturieri dall'Italia verso UE27, extra UE27 e Mondo

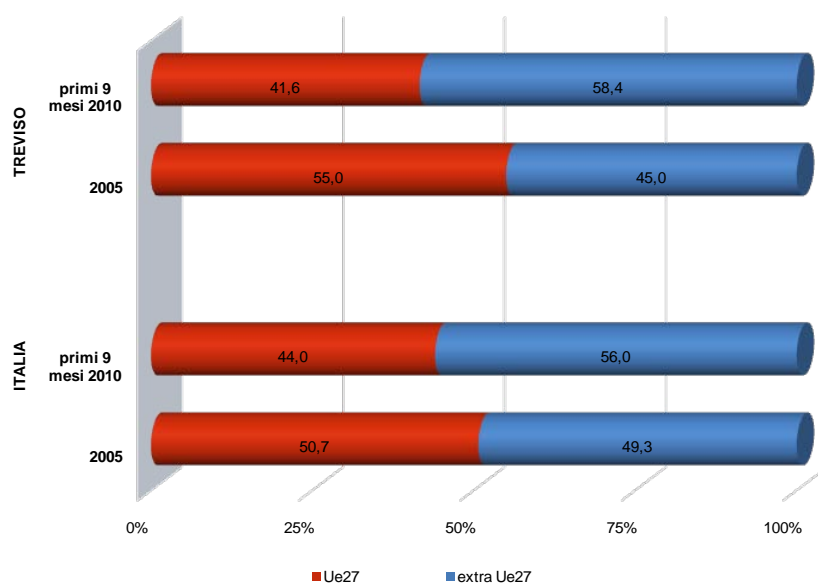
Analisi per numeri indice (Media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Distribuzione % delle esportazioni di macchinari tra UE27 ed extra UE27

Confronto Treviso, Italia. Anno 2005 e primi nove mesi 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Cina: confronto Francia, Germania e Italia
Anni 2005-2009 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2005	2006	2007	2008	2009	variazione %			
						06/05	07/06	08/07	09/08
Francia	907.433	938.144	1.130.221	1.266.382	1.192.601	3,4	20,5	12,0	-5,8
Germania	6.841.792	7.804.394	8.916.712	10.504.349	11.133.604	14,1	14,3	17,8	6,0
Italia	1.962.924	2.201.550	2.561.804	2.785.511	3.005.614	12,2	16,4	8,7	7,9
Italia/Germania	28,7	28,2	28,7	26,5	27,0				
Francia/Germania	13,3	12,0	12,7	12,1	10,7				

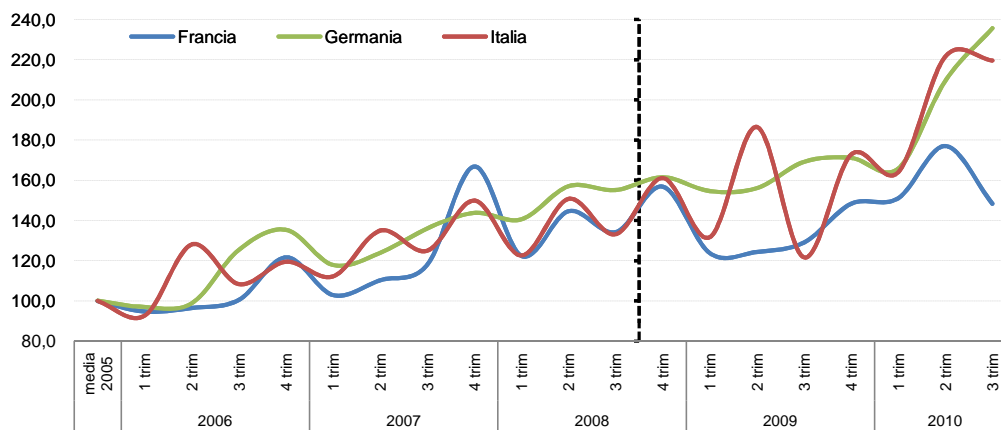
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Cina: confronto Francia, Germania e Italia
Trimestri 2009-2010 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2009				2010			primi 9 mesi 2009	primi 9 mesi 2010
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
Francia	280.850	282.289	292.910	336.552	342.877	401.762	336.595	856.049	1.081.235
Germania	2.644.470	2.669.087	2.893.560	2.926.487	2.835.903	3.582.905	4.030.293	8.207.117	10.449.101
Italia	646.191	914.978	596.761	847.684	805.081	1.087.030	1.077.339	2.157.930	2.969.450
Italia/Germania	24,4	34,3	20,6	29,0	28,4	30,3	26,7	26,3	28,4
Francia/Germania	10,6	10,6	10,1	11,5	12,1	11,2	8,4	10,4	10,3

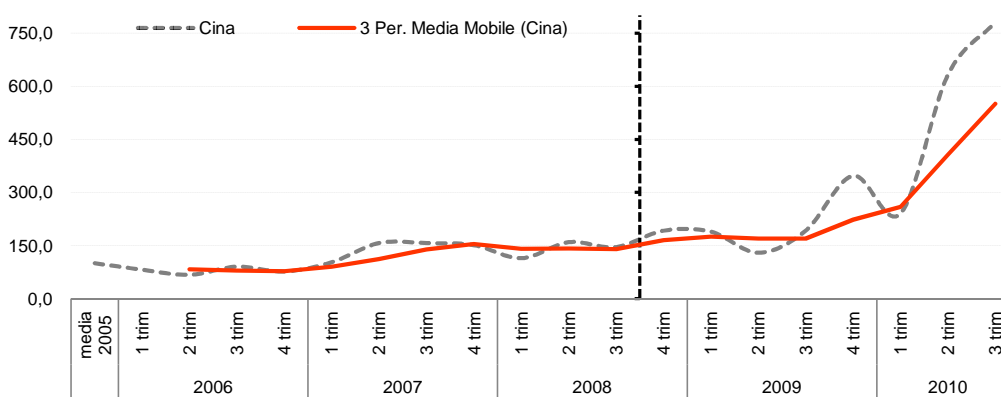
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Cina: confronto Italia, Francia, Germania
 Analisi per numeri indice (media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari da Treviso verso Cina
 Analisi per numeri indice (media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Esportazioni di macchinari verso Brasile: confronto Francia, Germania e Italia

Anni 2005-2009 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2005	2006	2007	2008	2009	variazione %			
						06/05	07/06	08/07	09/08
Francia	279.322	287.872	451.048	472.585	307.431	3,1	56,7	4,8	-34,9
Germania	1.416.863	1.386.414	1.911.130	2.404.827	1.934.398	-2,1	37,8	25,8	-19,6
Italia	718.284	780.664	918.494	1.196.058	1.008.161	8,7	17,7	30,2	-15,7
Italia/Germania	50,7	56,3	48,1	49,7	52,1				
Francia/Germania	19,7	20,8	23,6	19,7	15,9				

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Brasile: confronto Francia, Germania e Italia

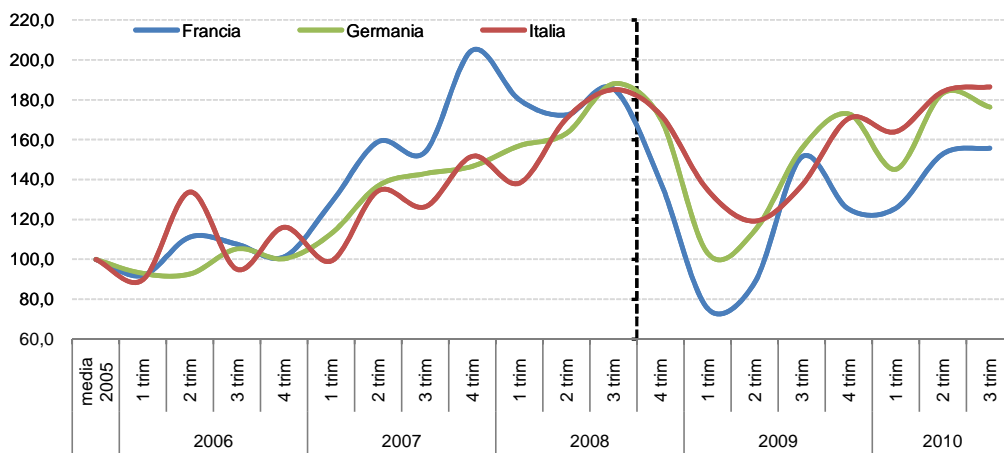
Trimestri 2009-2010 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2009				2010			primi 9 mesi 2009	primi 9 mesi 2010
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
Francia	52.717	61.663	105.628	87.423	87.752	106.713	108.755	220.008	303.220
Germania	365.607	405.155	550.937	612.698	514.242	649.016	624.740	1.321.700	1.787.998
Italia	241.977	214.018	245.848	306.318	294.298	330.384	334.645	701.843	959.327
Italia/Germania	66,2	52,8	44,6	50,0	57,2	50,9	53,6	53,1	53,7
Francia/Germania	14,4	15,2	19,2	14,3	17,1	16,4	17,4	16,6	17,0

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Brasile: confronto Italia, Francia, Germania

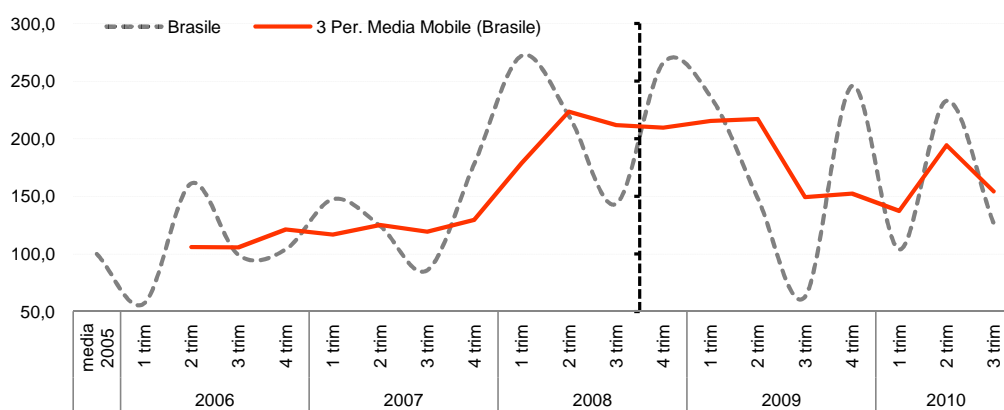
Analisi per numeri indice (Media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari da Treviso verso Brasile

Analisi per numeri indice (media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Esportazioni di macchinari verso Stati Uniti: confronto Francia, Germania, Regno Unito e Italia
Anni 2005-2009 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2005	2006	2007	2008	2009	variazione %			
						06/05	07/06	08/07	09/08
Francia	2.450.880	2.261.114	2.305.376	2.218.951	1.622.879	-7,7	2,0	-3,7	-26,9
Germania	11.178.645	11.766.342	12.371.016	12.381.274	8.689.412	5,3	5,1	0,1	-29,8
Italia	4.343.918	4.349.121	4.522.688	4.458.957	3.309.500	0,1	4,0	-1,4	-25,8
Regno Unito	4.559.643	4.827.841	4.223.797	3.884.278	2.608.364	5,9	-12,5	-8,0	-32,8
Italia/Germania	38,9	37,0	36,6	36,0	38,1				
Francia/Germania	21,9	19,2	18,6	17,9	18,7				
Regno Unito/Germania	40,8	41,0	34,1	31,4	30,0				

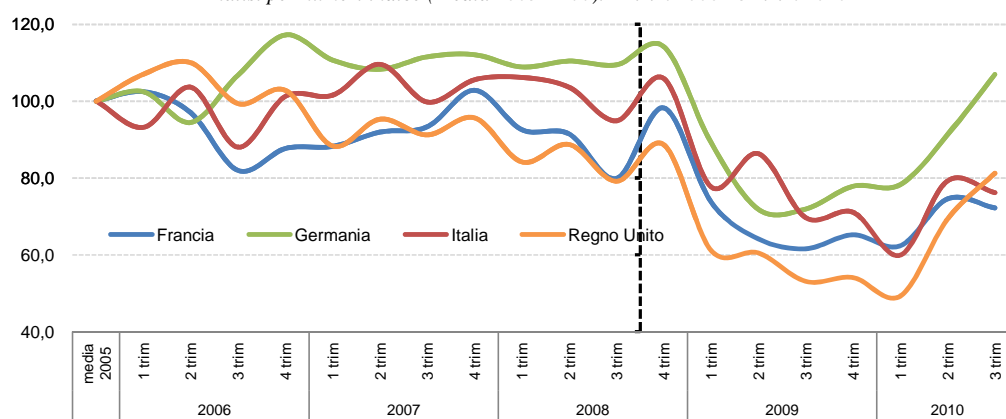
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Stati Uniti: confronto Francia, Germania, Regno Unito e Italia
Trimestri 2009-2010 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2009				2010			primi 9 mesi 2009	primi 9 mesi 2010
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
Francia	452.183	393.292	377.581	399.822	382.292	456.996	442.457	1.223.056	1.281.744
Germania	2.492.842	2.008.586	2.011.400	2.176.584	2.187.791	2.550.925	2.989.719	6.512.828	7.728.435
Italia	843.635	937.515	756.536	771.815	650.595	860.659	827.134	2.537.685	2.338.388
Gran Bretagna	697.012	689.589	605.142	616.621	561.539	790.145	926.150	1.991.743	2.277.834
Italia/Germania	33,8	46,7	37,6	35,5	29,7	33,7	27,7	39,0	30,3
Francia/Germania	18,1	19,6	18,8	18,4	17,5	17,9	14,8	18,8	16,6
Regno Unito/Germania	28,0	34,3	30,1	28,3	25,7	31,0	31,0	30,6	29,5

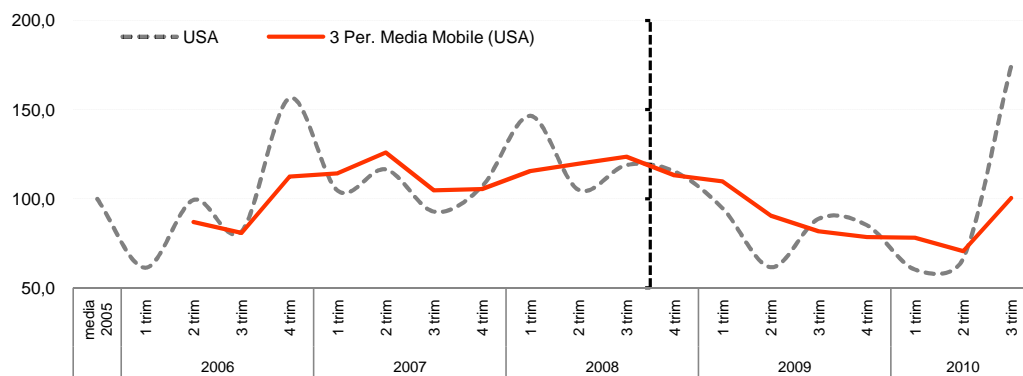
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Stati Uniti: confronto Italia, Francia, Germania e Regno Unito
 Analisi per numeri indice (Media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari da Treviso verso Stati Uniti
 Analisi per numeri indice (media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Esportazioni di macchinari verso Russia: confronto Francia, Germania e Italia
Anni 2005-2009 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2005	2006	2007	2008	2009	variazione %			
						06/05	07/06	08/07	09/08
Francia	419.656	556.719	674.457	736.371	510.942	32,7	21,1	9,2	-30,6
Germania	3.728.884	4.939.229	6.468.378	7.918.874	4.837.467	32,5	31,0	22,4	-38,9
Italia	1.671.954	1.833.566	2.659.159	2.887.120	1.733.030	9,7	45,0	8,6	-40,0
Italia/Germania	44,8	37,1	41,1	36,5	35,8				
Francia/Germania	11,3	11,3	10,4	9,3	10,6				

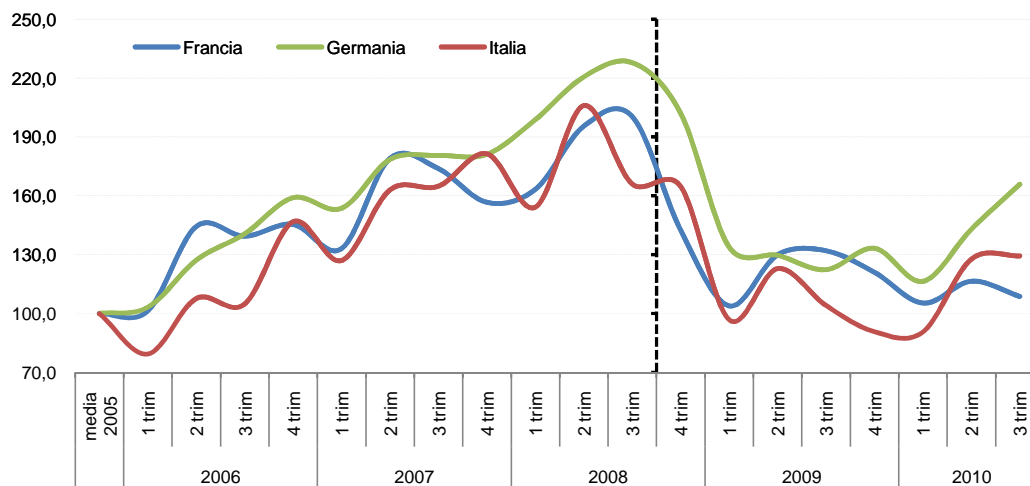
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Russia: confronto Francia, Germania e Italia
Trimestri 2009-2010 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2009				2010			primi 9 mesi 2009	primi 9 mesi 2010
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
Francia	109.026	136.367	138.534	127.016	110.534	122.233	114.118	383.927	346.885
Germania	1.247.525	1.208.493	1.139.670	1.241.780	1.084.395	1.332.472	1.546.219	3.595.688	3.963.086
Italia	404.892	513.627	435.111	379.400	378.596	533.737	540.794	1.353.629	1.453.127
Italia/Germania	32,5	42,5	38,2	30,6	34,9	40,1	35,0	37,6	36,7
Francia/Germania	8,7	11,3	12,2	10,2	10,2	9,2	7,4	10,7	8,8

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

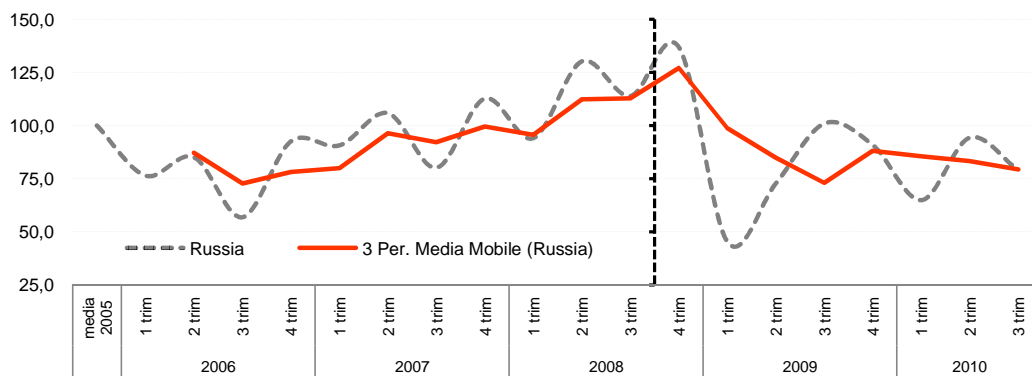
Esportazioni di macchinari verso Russia: confronto Francia, Germania e Italia
 Analisi per numeri indice (Media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari da Treviso verso Russia

Analisi per numeri indice (media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Esportazioni di macchinari verso Turchia: confronto Francia, Germania e Italia
Anni 2005-2009 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2005	2006	2007	2008	2009	variazione %			
						06/05	07/06	08/07	09/08
Francia	512.544	578.787	572.145	554.472	600.936	12,9	-1,1	-3,1	8,4
Germania	2.317.282	2.577.894	3.015.723	2.829.805	2.131.241	11,2	17,0	-6,2	-24,7
Italia	1.532.747	1.594.055	1.778.538	1.594.824	1.154.055	4,0	11,6	-10,3	-27,6
Italia/Germania	66,1	61,8	59,0	56,4	54,1				
Francia/Germania	22,1	22,5	19,0	19,6	28,2				

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

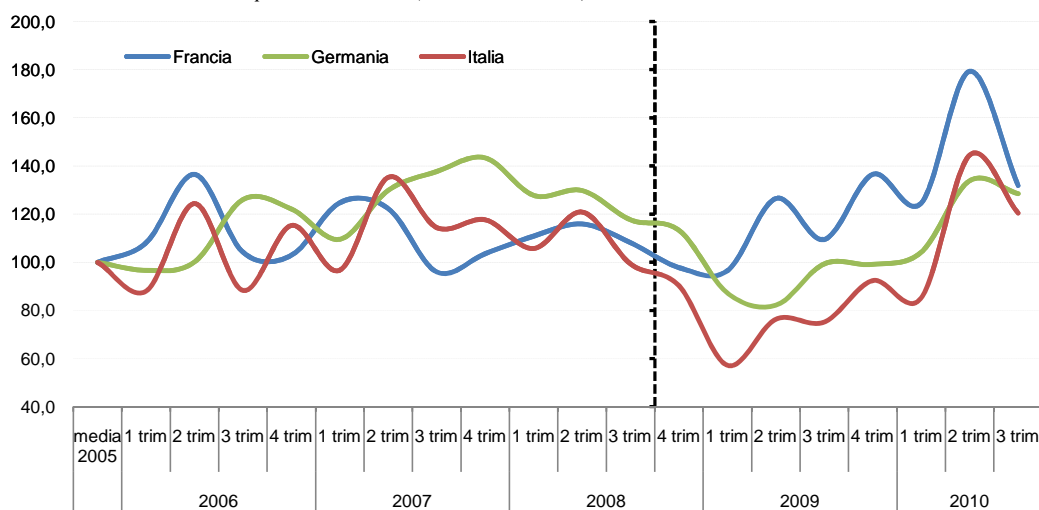
Esportazioni di macchinari verso Turchia: confronto Francia, Germania e Italia
Trimestri 2009-2010 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2009				2010			primi 9 mesi 2009	primi 9 mesi 2010
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
Francia	123.633	162.100	140.242	174.961	159.684	229.805	168.974	425.975	558.462
Germania	505.227	476.116	575.740	574.158	603.721	775.493	744.491	1.557.083	2.123.705
Italia	219.215	292.547	288.170	354.123	326.504	553.700	461.612	799.932	1.341.816
Italia/Germania	43,4	61,4	50,1	61,7	54,1	71,4	62,0	51,4	63,2
Francia/Germania	24,5	34,0	24,4	30,5	26,4	29,6	22,7	27,4	26,3

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Turchia: confronto Francia, Germania e Italia

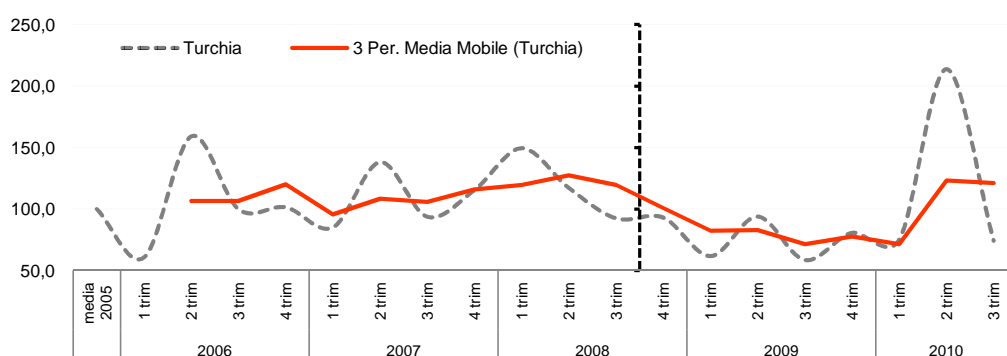
Analisi per numeri indice (Media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari da Treviso verso Turchia

Analisi per numeri indice (media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Esportazioni di macchinari verso Spagna: confronto Francia, Germania e Italia
Anni 2005-2009 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2005	2006	2007	2008	2009	variazione %			
						06/05	07/06	08/07	09/08
Francia	2.821.625	2.864.424	2.829.149	2.418.819	1.693.037	1,5	-1,2	-14,5	-30,0
Germania	4.830.376	4.670.799	6.605.300	6.338.903	4.266.008	-3,3	41,4	-4,0	-32,7
Italia	3.663.197	3.823.432	4.402.752	3.420.053	2.162.308	4,4	15,2	-22,3	-36,8
Italia/Germania	75,8	81,9	66,7	54,0	50,7				
Francia/Germania	58,4	61,3	42,8	38,2	39,7				

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

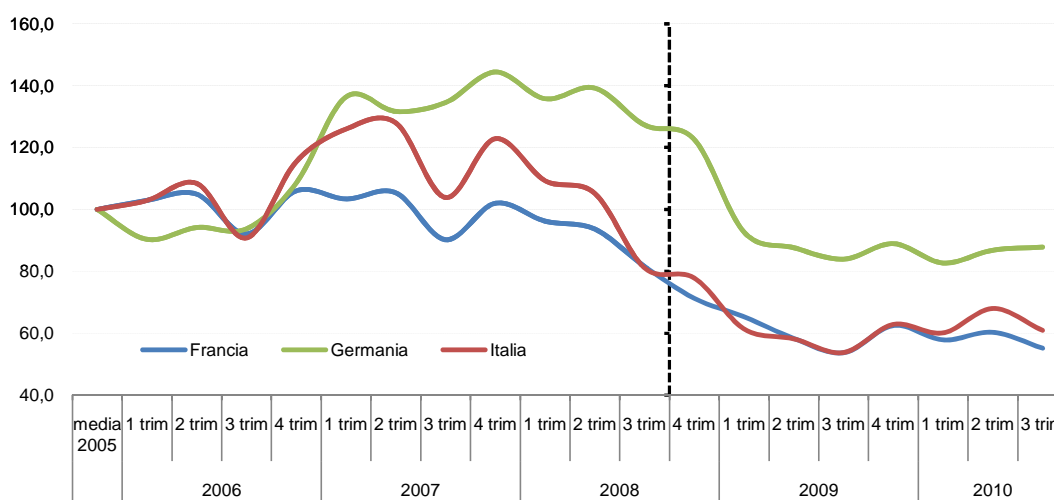
Esportazioni di macchinari verso Spagna: confronto Francia, Germania e Italia
Trimestri 2009-2010 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2009				2010			primi 9 mesi 2009	primi 9 mesi 2010
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
Francia	461.070	411.913	378.879	441.175	408.379	425.763	389.450	1.251.862	1.223.592
Germania	1.119.514	1.058.325	1.013.886	1.074.283	999.017	1.048.809	1.060.829	3.191.725	3.108.655
Italia	562.078	532.899	492.054	575.276	550.394	622.644	557.796	1.587.031	1.730.834
Italia/Germania	50,2	50,4	48,5	53,5	55,1	59,4	52,6	49,7	55,7
Francia/Germania	41,2	38,9	37,4	41,1	40,9	40,6	36,7	39,2	39,4

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Spagna: confronto Francia, Germania e Italia

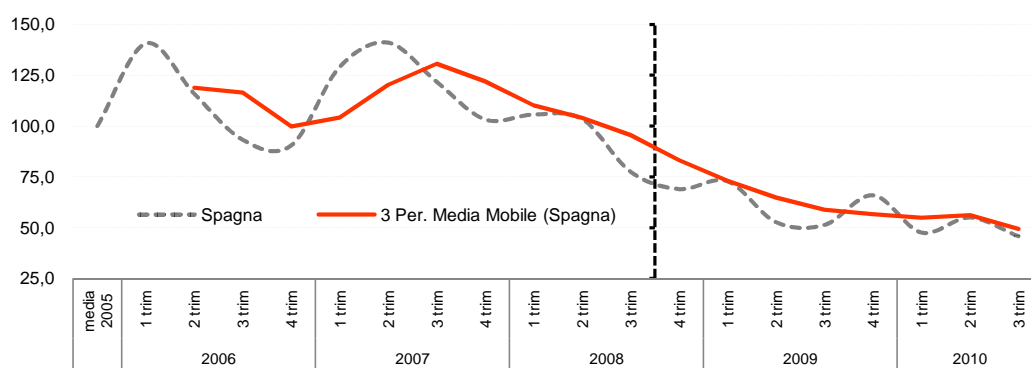
Analisi per numeri indice (Media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari da Treviso verso Spagna

Analisi per numeri indice (media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Esportazioni di macchinari verso Romania: confronto Francia, Germania e Italia
Anni 2005-2009 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2005	2006	2007	2008	2009	variazione %			
						06/05	07/06	08/07	09/08
Francia	321.460	355.370	464.080	487.002	357.385	10,5	30,6	4,9	-26,6
Germania	663.515	955.346	1.202.892	1.535.670	898.851	44,0	25,9	27,7	-41,5
Italia	613.340	799.674	974.351	991.485	545.482	30,4	21,8	1,8	-45,0
Italia/Germania	92,4	83,7	81,0	64,6	60,7				
Francia/Germania	48,4	37,2	38,6	31,7	39,8				

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

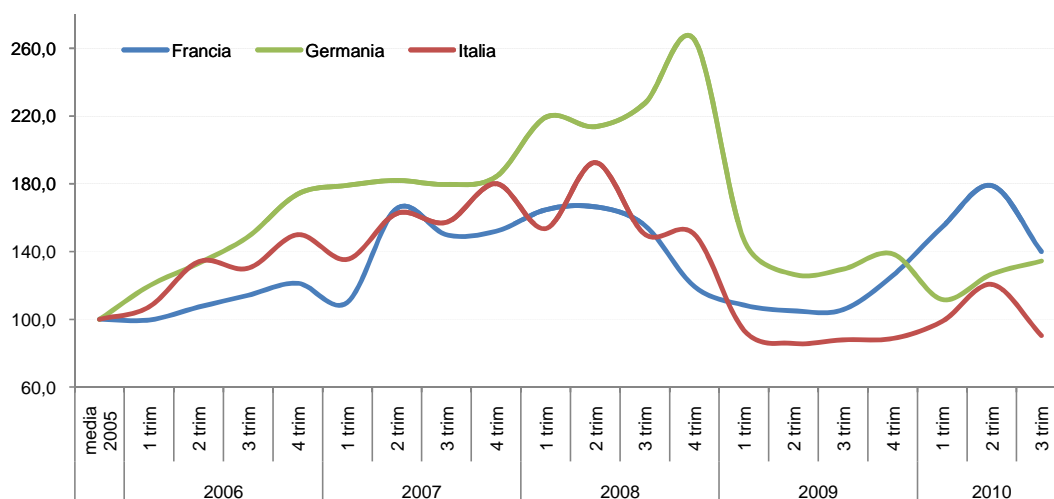
Esportazioni di macchinari verso Romania: confronto Francia, Germania e Italia
Trimestri 2009-2010 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2009				2010			primi 9 mesi 2009	primi 9 mesi 2010
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
Francia	87.091	84.343	84.897	101.054	124.156	143.844	112.470	256.331	380.470
Germania	243.528	210.082	215.140	230.101	185.381	210.343	223.000	668.750	618.725
Italia	143.304	131.474	134.764	135.941	151.468	184.926	138.682	409.541	475.077
Italia/Germania	58,8	62,6	62,6	59,1	81,7	87,9	62,2	61,2	76,8
Francia/Germania	35,8	40,1	39,5	43,9	67,0	68,4	50,4	38,3	61,5

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Romania: confronto Francia, Germania e Italia

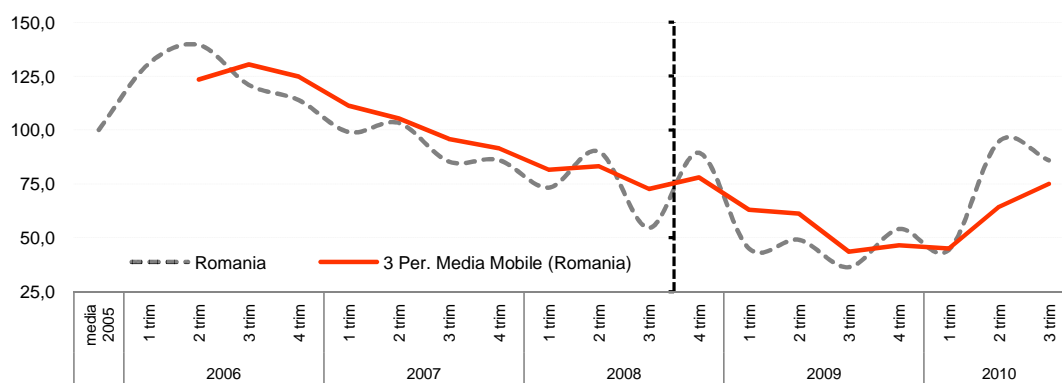
Analisi per numeri indice (Media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari da Treviso verso Romania

Analisi per numeri indice (media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Esportazioni di macchinari verso India: confronto Francia, Germania, Regno Unito e Italia
Anni 2005-2009 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2005	2006	2007	2008	2009	variazione %			
						06/05	07/06	08/07	09/08
Francia	258.749	354.388	362.999	448.096	402.243	37,0	2,4	23,4	-10,2
Germania	1.391.960	2.152.032	2.501.575	2.991.922	2.422.836	54,6	16,2	19,6	-19,0
Italia	694.376	834.133	1.318.758	1.335.346	1.144.869	20,1	58,1	1,3	-14,3
Gran Bretagna	397.872	515.006	620.199	575.322	403.172	29,4	20,4	-7,2	-29,9
Italia/Germania	49,9	38,8	52,7	44,6	47,3				
Francia/Germania	18,6	16,5	14,5	15,0	16,6				
Regno Unito/ Germania	28,6	23,9	24,8	19,2	16,6				

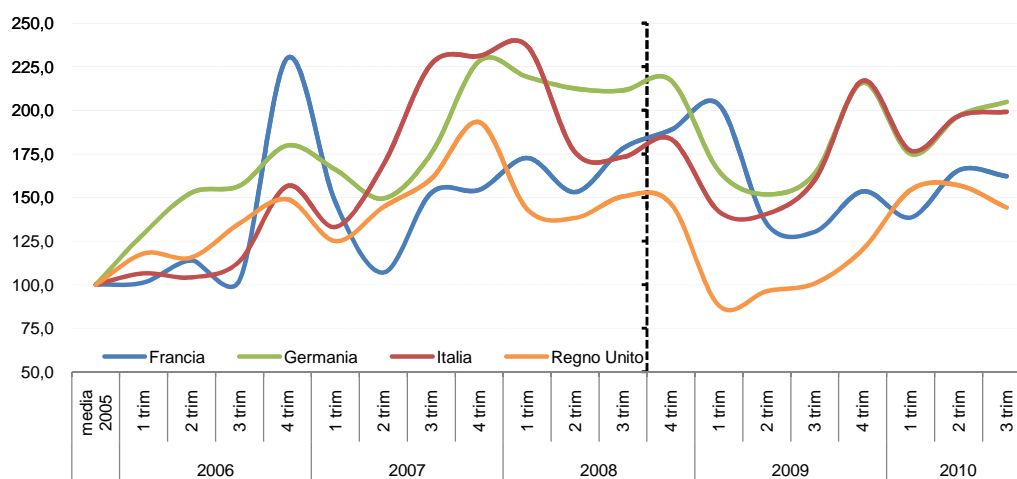
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso India: confronto Francia, Germania, Regno Unito e Italia
Trimestri 2009-2010 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2009				2010			primi 9 mesi 2009	primi 9 mesi 2010
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
Francia	131.419	87.217	84.314	99.293	89.595	107.109	104.937	302.950	301.642
Germania	574.123	528.116	569.754	750.843	608.629	684.452	712.613	1.671.993	2.005.694
Italia	246.265	243.967	277.973	376.663	306.787	341.613	345.644	768.206	994.044
Gran Bretagna	87.477	95.814	100.277	119.603	153.557	156.113	143.371	283.568	453.042
Italia/Germania	42,9	46,2	48,8	50,2	50,4	49,9	48,5	45,9	49,6
Francia/Germania	22,9	16,5	14,8	13,2	14,7	15,6	14,7	18,1	15,0
Regno Unito/ Germania	15,2	18,1	17,6	15,9	25,2	22,8	20,1	17,0	22,6

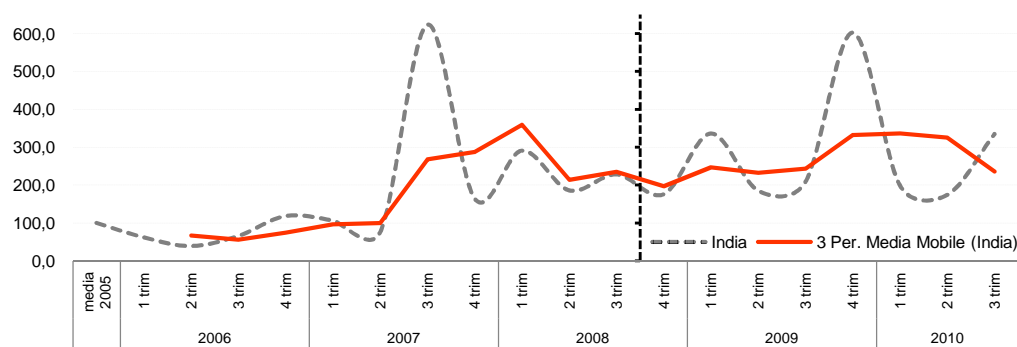
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso India: confronto Francia, Germania, Regno Unito e Italia
Analisi per numeri indice (Media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari da Treviso verso India
Analisi per numeri indice (media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Esportazioni di macchinari verso Polonia: confronto Francia, Germania e Italia

Anni 2005-2009 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2005	2006	2007	2008	2009	variazione %			
						06/05	07/06	08/07	09/08
Francia	408.517	496.844	658.795	667.831	407.347	21,6	32,6	1,4	-39,0
Germania	3.296.008	3.606.925	5.084.097	5.288.453	3.745.453	9,4	41,0	4,0	-29,2
Italia	1.183.996	1.505.284	1.982.271	2.297.857	1.691.474	27,1	31,7	15,9	-26,4
Italia/Germania	35,9	41,7	39,0	43,5	45,2				
Francia/Germania	12,4	13,8	13,0	12,6	10,9				

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Polonia: confronto Francia, Germania e Italia

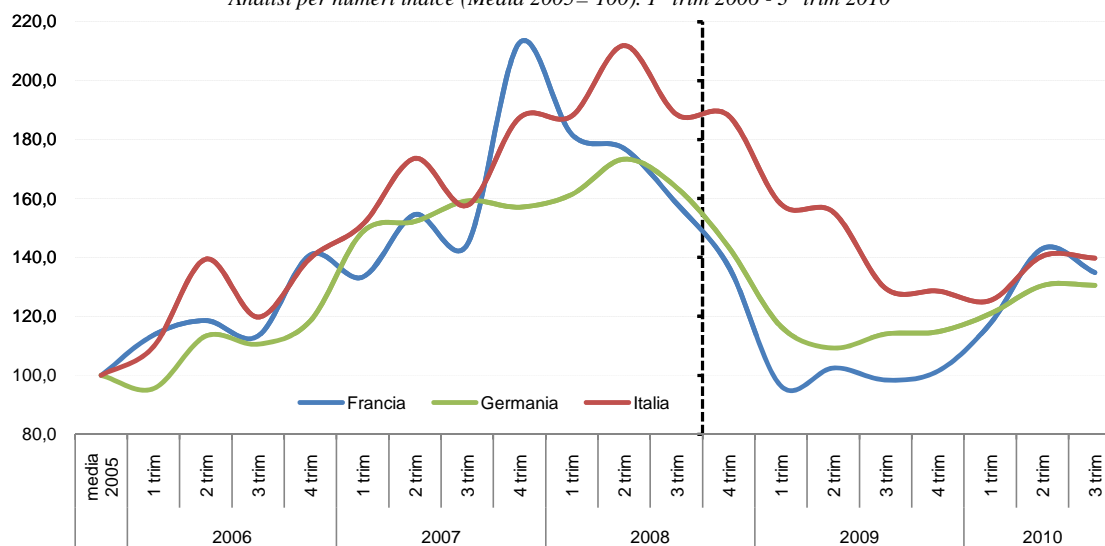
Trimestri 2009-2010 (valori in migliaia di euro)

Paesi	2009				2010			primi 9 mesi 2009	primi 9 mesi 2010
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
Francia	98.465	104.719	100.539	103.623	120.078	146.064	137.725	303.724	403.867
Germania	959.987	900.250	939.439	945.777	996.062	1.074.699	1.075.369	2.799.675	3.146.130
Italia	467.734	459.870	383.221	380.649	371.060	415.763	413.665	1.310.825	1.200.488
Italia/Germania	48,7	51,1	40,8	40,2	37,3	38,7	38,5	46,8	38,2
Francia/Germania	10,3	11,6	10,7	11,0	12,1	13,6	12,8	10,8	12,8

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Esportazioni di macchinari verso Polonia: confronto Francia, Germania e Italia

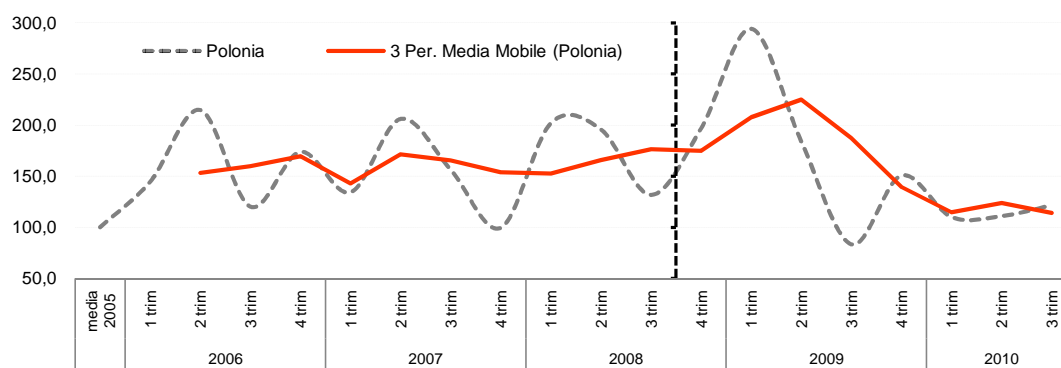
Analisi per numeri indice (Media 2005= 100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

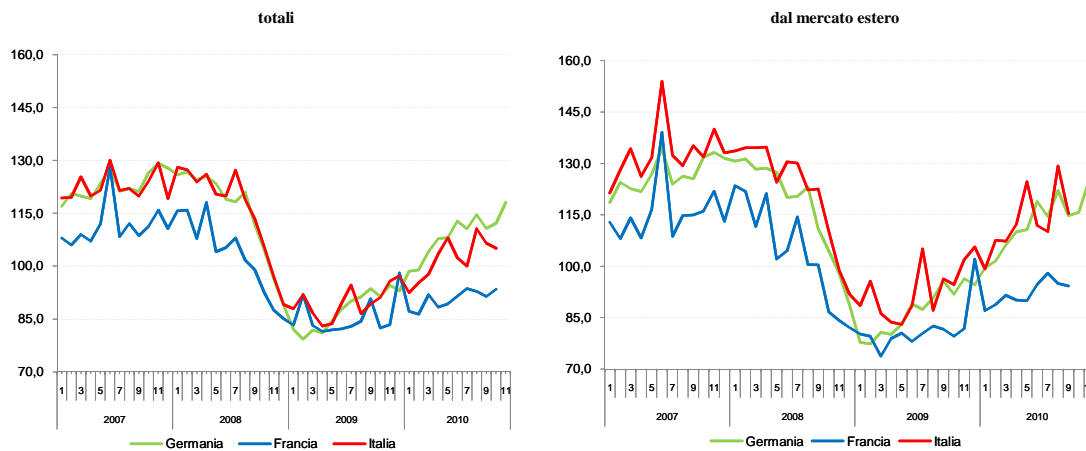
Esportazioni di macchinari da Treviso verso Polonia

Analisi per numeri indice (media 2005=100). 1° trim 2006 - 3° trim 2010



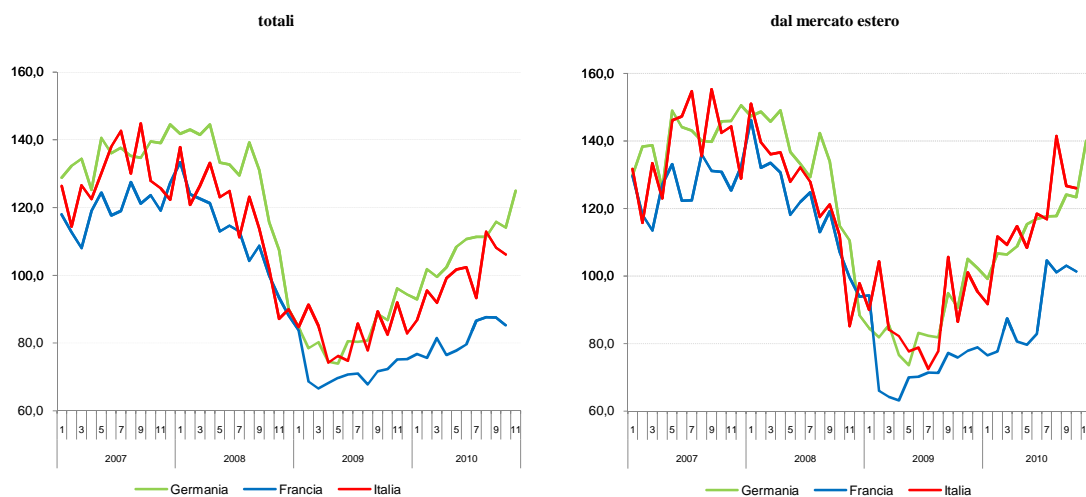
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

MANIFATTURIERO: indici mensili destagionalizzati dei nuovi ordinativi
 (base 2005=100) Serie storica gennaio 2007 - novembre 2010
 Confronto Italia, Francia e Germania



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

MACCHINARI: indici mensili destagionalizzati dei nuovi ordinativi
 (base 2005=100) Serie storica gennaio 2007 - novembre 2010
 Confronto Italia, Francia e Germania



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

Tab. 1 - Commercio estero delle province venete. Primi 9 mesi del 2010 (dati provvisori)

Confronto con i corrispondenti periodi del 2009 e 2008. Dati in migliaia di euro

Territorio	2008 (def.)	2009 (def.)	2010 (provv.)	Var. %			Peso %		
				10/09	10/08	09/08	2009	2010	
EXPORT									
Belluno	1.914.383	1.563.242	1.831.449	17,2	-4,3	-18,3	5,4	5,5	
Padova	5.572.551	4.263.289	5.218.492	22,4	-6,4	-23,5	14,6	15,6	
Rovigo	974.156	675.340	781.467	15,7	-19,8	-30,7	2,3	2,3	
Treviso	8.293.393	6.696.424	7.224.494	7,9	-12,9	-19,3	23,0	21,7	
Venezia	3.529.323	2.463.786	2.918.905	18,5	-17,3	-30,2	8,5	8,7	
Verona	6.567.412	5.233.428	5.956.131	13,8	-9,3	-20,3	18,0	17,9	
Vicenza	11.234.943	8.246.887	9.436.187	14,4	-16,0	-26,6	28,3	28,3	
VENETO	38.086.162	29.142.396	33.367.125	14,5	-12,4	-23,5	100,0	100,0	
ITALIA	282.287.623	215.391.695	246.226.855	14,3	-12,8	-23,7	-	-	
% Veneto/Italia	13,5	13,5	13,6						
IMPORT									
Belluno	590.786	532.863	637.118	19,6	7,8	-9,8	2,4	2,3	
Padova	3.985.698	3.129.612	4.183.146	33,7	5,0	-21,5	13,8	15,1	
Rovigo	808.332	644.761	826.090	28,1	2,2	-20,2	2,8	3,0	
Treviso	4.498.526	3.720.928	4.502.985	21,0	0,1	-17,3	16,4	16,3	
Venezia	4.074.253	3.253.690	3.552.399	9,2	-12,8	-20,1	14,4	12,8	
Verona	9.141.965	7.283.116	8.497.382	16,7	-7,1	-20,3	32,1	30,7	
Vicenza	5.967.392	4.091.998	5.473.711	33,8	-8,3	-31,4	18,1	19,8	
VENETO	29.066.952	22.656.967	27.672.831	22,1	-4,8	-22,1	100,0	100,0	
ITALIA	291.740.076	219.533.778	265.424.189	20,9	-9,0	-24,8	-	-	
% Veneto/Italia	10,0	10,3	10,4						
SALDI									
<i>(Variaz. assoluta)</i>									
Belluno	1.323.596	1.030.379	1.194.331	163.951	-129.266	-293.217			
Padova	1.586.854	1.133.677	1.035.346	-98.331	-551.508	-453.176			
Rovigo	165.824	30.579	-44.623	-75.202	-210.447	-135.244			
Treviso	3.794.867	2.975.496	2.721.509	-253.988	-1.073.358	-819.371			
Venezia	-544.930	-789.904	-633.494	156.410	-88.564	-244.974			
Verona	-2.574.552	-2.049.687	-2.541.251	-491.563	33.302	524.865			
Vicenza	5.267.551	4.154.889	3.962.476	-192.413	-1.305.076	-1.112.663			
VENETO	9.019.210	6.485.429	5.694.293	-791.136	-3.324.917	-2.533.781			
ITALIA	-9.452.453	-4.142.082	-19.197.334	-15.055.252	-9.744.881	5.310.371			

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Tab. 2 - TREVISO: commercio estero per voce merceologica. Primi 9 mesi del 2010 (dati provvisori)
Confronto con i corrispondenti periodi del 2009 e 2008. Dati in migliaia di euro

EXPORT

Cod.	N	Voce merceologica	2008 (def.)	2009 (def.)	2010 (provvis.)	Var. %		Peso %	
						10/09	10/08	2009	2010
A	1	Agricoltura e pesca	17.709	16.624	19.399	16,7	9,5	0,2	0,3
B	2	Prodotti delle miniere e delle cave	4.858	3.094	4.907	58,6	1,0	0,0	0,1
	3	Prodotti petroliferi raffinati	219	187	414	121,3	88,5	0,0	0,0
	4	Prodotti alimentari	240.369	249.647	259.981	4,1	8,2	3,7	3,6
	5	Bevande	182.133	183.269	203.877	11,2	11,9	2,7	2,8
	6	Filati e tessuti	317.874	260.074	262.978	1,1	-17,3	3,9	3,6
	7	Abbigliamento	780.842	601.924	524.964	-12,8	-32,8	9,0	7,3
	8	Maglieria	232.662	148.008	104.766	-29,2	-55,0	2,2	1,5
	9	Concia e lavorazioni pelli	92.572	72.221	80.919	12,0	-12,6	1,1	1,1
	10	Calzature	772.650	690.703	709.713	2,8	-8,1	10,3	9,8
	11	Gioielli	96.351	101.196	120.943	19,5	25,5	1,5	1,7
	12	Occhialeria	47.013	40.480	47.207	16,6	0,4	0,6	0,7
	13	Mobili	1.100.540	909.226	972.155	6,9	-11,7	13,6	13,5
	14	Legno	88.845	75.269	85.746	13,9	-3,5	1,1	1,2
C	15	Carta e stampa	127.546	115.554	122.147	5,7	-4,2	1,7	1,7
	16	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	113.013	87.818	106.626	21,4	-5,7	1,3	1,5
	17	Prodotti in gomma o plastica	254.029	223.886	267.864	19,6	5,4	3,3	3,7
	18	Vetro e prodotti in vetro	39.074	41.763	45.672	9,4	16,9	0,6	0,6
	19	Pietre tagliate, modellate e finite	14.030	7.745	9.631	24,3	-31,4	0,1	0,1
	20	Metallurgia	173.413	98.931	126.985	28,4	-26,8	1,5	1,8
	21	Carpenteria metallica	476.647	421.465	399.047	-5,3	-16,3	6,3	5,5
	22	Elettronica, app. medicali e di misuraz. (escl. occhialeria)	132.799	105.542	126.760	20,1	-4,5	1,6	1,8
	23	Elettrodomestici	596.423	453.715	498.502	9,9	-16,4	6,8	6,9
	24	Altre apparecchiature elettriche	354.252	267.340	315.456	18,0	-11,0	4,0	4,4
	25	Macchinari	1.443.455	1.064.628	1.266.777	19,0	-12,2	15,9	17,5
	26	Mezzi di trasporto e componentistica	263.557	179.502	203.291	13,3	-22,9	2,7	2,8
	27	Altri prodotti dell'industria manifatturiera	296.720	252.107	301.692	19,7	1,7	3,8	4,2
D-V	28	Altri servizi	33.798	24.506	36.076	47,2	6,7	0,4	0,5
Totale complessivo			8.293.393	6.696.424	7.224.494	7,9	-12,9	100,0	100,0

IMPORT

Cod.	N	Voce merceologica	2008 (def.)	2009 (def.)	2010 (provvis.)	Var. %		Peso %	
						10/09	10/08	2009	2010
A	1	Agricoltura e pesca	123.814	142.169	143.421	0,9	15,8	3,8	3,2
B	2	Prodotti delle miniere e delle cave	11.222	6.603	7.701	16,6	-31,4	0,2	0,2
	3	Prodotti petroliferi raffinati	359	564	860	52,6	139,8	0,0	0,0
	4	Prodotti alimentari	183.348	168.188	199.467	18,6	8,8	4,5	4,4
	5	Bevande	10.012	11.429	11.444	0,1	14,3	0,3	0,3
	6	Filati e tessuti	196.809	145.322	180.576	24,3	-8,2	3,9	4,0
	7	Abbigliamento	639.616	591.844	619.517	4,7	-3,1	15,9	13,8
	8	Maglieria	229.048	214.416	184.316	-14,0	-19,5	5,8	4,1
	9	Concia e lavorazioni pelli	42.543	38.264	34.773	-9,1	-18,3	1,0	0,8
	10	Calzature	530.524	492.984	557.149	13,0	5,0	13,2	12,4
	11	Gioielli	2.883	3.180	2.790	-12,3	-3,2	0,1	0,1
	12	Occhialeria	22.309	21.900	24.029	9,7	7,7	0,6	0,5
	13	Mobili	44.444	40.598	49.384	21,6	11,1	1,1	1,1
	14	Legno	234.718	160.131	220.654	37,8	-6,0	4,3	4,9
C	15	Carta e stampa	99.698	83.705	98.367	17,5	-1,3	2,2	2,2
	16	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	270.148	217.461	299.103	37,5	10,7	5,8	6,6
	17	Prodotti in gomma o plastica	161.544	115.411	184.179	59,6	14,0	3,1	4,1
	18	Vetro e prodotti in vetro	42.325	34.349	43.908	27,8	3,7	0,9	1,0
	19	Pietre tagliate, modellate e finite	1.054	1.041	981	-5,8	-6,9	0,0	0,0
	20	Metallurgia	328.296	197.970	276.664	39,8	-15,7	5,3	6,1
	21	Carpenteria metallica	124.957	110.275	144.127	30,7	15,3	3,0	3,2
	22	Elettronica, app. medicali e di misuraz. (escl. occhialeria)	122.551	129.891	183.677	41,4	49,9	3,5	4,1
	23	Elettrodomestici	264.504	234.421	261.144	11,4	-1,3	6,3	5,8
	24	Altre apparecchiature elettriche	110.619	82.782	131.362	58,7	18,8	2,2	2,9
	25	Macchinari	337.742	225.440	306.528	36,0	-9,2	6,1	6,8
	26	Mezzi di trasporto e componentistica	116.248	68.982	116.914	69,5	0,6	1,9	2,6
	27	Altri prodotti dell'industria manifatturiera	186.065	147.763	166.656	12,8	-10,4	4,0	3,7
D-V	28	Altri servizi	61.125	33.847	53.293	57,5	-12,8	0,9	1,2
Totale complessivo			4.498.526	3.720.928	4.502.985	21,0	0,1	100,0	100,0

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCAA Treviso su dati ISTAT

Tab. 3 - VENETO: commercio estero per voce merceologica. Primi 9 mesi del 2010 (dati provvisori)

Confronto con i corrispondenti periodi del 2009 e 2008. Dati in migliaia di euro

EXPORT

Cod.	N	Voci merceologiche	2008 (def.)	2009 (def.)	2010 (prov.)	Var. %		Peso %	
						10/09	10/08	2009	2010
A	1	Agricoltura e pesca	625.979	522.193	616.006	18,0	-1,6	1,8	1,8
B	2	Prodotti delle miniere e delle cave	43.740	33.999	41.150	21,0	-5,9	0,1	0,1
	3	Prodotti petroliferi raffinati	234.034	154.768	199.683	29,0	-14,7	0,5	0,6
	4	Prodotti alimentari	1.304.135	1.243.432	1.352.294	8,8	3,7	4,3	4,1
	5	Bevande	849.846	811.690	929.928	14,6	9,4	2,8	2,8
	6	Filati e tessuti	1.046.376	802.294	869.892	8,4	-16,9	2,8	2,6
	7	Abbigliamento	2.386.532	1.966.587	2.025.716	3,0	-15,1	6,7	6,1
	8	Maglieria	437.055	354.584	323.369	-8,8	-26,0	1,2	1,0
	9	Concia e lavorazioni pelli	1.515.885	1.145.943	1.395.364	21,8	-8,0	3,9	4,2
	10	Calzature	1.760.842	1.512.395	1.628.352	7,7	-7,5	5,2	4,9
	11	Gioielli	1.134.014	860.097	1.042.872	21,3	-8,0	3,0	3,1
	12	Occhialeria	1.686.578	1.440.449	1.670.730	16,0	-0,9	4,9	5,0
	13	Mobili	1.766.686	1.378.772	1.473.677	6,9	-16,6	4,7	4,4
	14	Legno	200.749	153.361	173.642	13,2	-13,5	0,5	0,5
C	15	Carta e stampa	653.422	578.661	668.491	15,5	2,3	2,0	2,0
	16	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	1.364.309	1.100.063	1.376.705	25,1	0,9	3,8	4,1
	17	Prodotti in gomma o plastica	1.254.980	1.006.223	1.152.106	14,5	-8,2	3,5	3,5
	18	Vetro e prodotti in vetro	324.245	273.169	290.747	6,4	-10,3	0,9	0,9
	19	Pietre tagliate, modellate e finite	420.366	295.161	297.346	0,7	-29,3	1,0	0,9
	20	Metallurgia	2.347.345	1.309.494	1.743.095	33,1	-25,7	4,5	5,2
	21	Carpenteria metallica	2.378.982	1.857.248	1.912.690	3,0	-19,6	6,4	5,7
	22	Elettronica, app. medicali e di misuraz. (escl. occhialeria)	661.523	607.172	592.062	-2,5	-10,5	2,1	1,8
	23	Elettrodomestici	1.012.988	775.513	832.792	7,4	-17,8	2,7	2,5
	24	Altre apparecchiature elettriche	2.073.855	1.474.610	1.762.113	19,5	-15,0	5,1	5,3
	25	Macchinari	7.353.250	5.322.760	6.136.131	15,3	-16,6	18,3	18,4
	26	Mezzi di trasporto e componentistica	2.177.274	1.342.697	1.869.893	39,3	-14,1	4,6	5,6
	27	Altri prodotti dell'industria manifatturiera	703.849	549.217	646.332	17,7	-8,2	1,9	1,9
D-V	28	Altri servizi	367.324	269.843	343.945	27,5	-6,4	0,9	1,0
Totale complessivo			38.086.162	29.142.396	33.367.125	14,5	-12,4	100,0	100,0

IMPORT

Cod.	N	Voci merceologiche	2008 (def.)	2009 (def.)	2010 (prov.)	Var. %		Peso %	
						10/09	10/08	2009	2010
A	1	Agricoltura e pesca	1.318.818	1.178.733	1.355.053	15,0	2,7	5,2	4,9
B	2	Prodotti delle miniere e delle cave	1.239.455	1.046.709	1.246.493	19,1	0,6	4,6	4,5
	3	Prodotti petroliferi raffinati	191.656	220.208	365.547	66,0	90,7	1,0	1,3
	4	Prodotti alimentari	2.267.092	2.007.505	2.055.045	2,4	-9,4	8,9	7,4
	5	Bevande	120.492	114.339	123.693	8,2	2,7	0,5	0,4
	6	Filati e tessuti	656.420	490.519	617.592	25,9	-5,9	2,2	2,2
	7	Abbigliamento	1.845.850	1.708.354	1.848.314	8,2	0,1	7,5	6,7
	8	Maglieria	401.304	404.516	381.936	-5,6	-4,8	1,8	1,4
	9	Concia e lavorazioni pelli	868.333	509.027	760.155	49,3	-12,5	2,2	2,7
	10	Calzature	1.033.604	981.072	1.107.527	12,9	7,2	4,3	4,0
	11	Gioielli	201.426	128.005	142.514	11,3	-29,2	0,6	0,5
	12	Occhialeria	507.958	510.143	587.352	15,1	15,6	2,3	2,1
	13	Mobili	158.098	129.683	155.325	19,8	-1,8	0,6	0,6
	14	Legno	601.421	399.460	521.060	30,4	-13,4	1,8	1,9
C	15	Carta e stampa	612.834	486.276	661.932	36,1	8,0	2,1	2,4
	16	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	2.123.725	1.660.847	2.259.068	36,0	6,4	7,3	8,2
	17	Prodotti in gomma o plastica	658.959	528.004	725.700	37,4	10,1	2,3	2,6
	18	Vetro e prodotti in vetro	182.895	146.757	169.152	15,3	-7,5	0,6	0,6
	19	Pietre tagliate, modellate e finite	25.436	25.045	31.772	26,9	24,9	0,1	0,1
	20	Metallurgia	3.485.654	1.771.160	2.668.757	50,7	-23,4	7,8	9,6
	21	Carpenteria metallica	632.050	490.365	623.208	27,1	-1,4	2,2	2,3
	22	Elettronica, app. medicali e di misuraz. (escl. occhialeria)	692.721	842.985	1.388.198	64,7	100,4	3,7	5,0
	23	Elettrodomestici	353.720	310.573	358.737	15,5	1,4	1,4	1,3
	24	Altre apparecchiature elettriche	732.862	596.499	825.558	38,4	12,6	2,6	3,0
	25	Macchinari	1.964.583	1.325.808	1.648.080	24,3	-16,1	5,9	6,0
	26	Mezzi di trasporto e componentistica	5.305.784	4.054.699	4.288.857	5,8	-19,2	17,9	15,5
	27	Altri prodotti dell'industria manifatturiera	464.463	401.775	433.364	7,9	-6,7	1,8	1,6
D-V	28	Altri servizi	419.337	187.901	322.843	71,8	-23,0	0,8	1,2
Totale complessivo			29.066.952	22.656.967	27.672.831	22,1	-4,8	100,0	100,0

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCAA Treviso su dati ISTAT